IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 141 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 23 MAGGIO 1913

Per variazioni d'indirizzo, inviare sempre la targhetta colla quale viene spedito il giornale.

L' AMMINISTRAZIONE

Note del giorno

Come abbiamo visto ieri, Grecia e Serbia non facevano più questione di subordinare la firma del trattato preliminare di pace alla riserva di voler prima conoscere le decisioni delle Potenze circa l'Albania e le isole, ma si limitavano a raccomandare l'accoglimento di talune modificazioni al testo del trattato stesso, le quali parevano più di forma che di sostanza.

Animate unicamente dal desiderio di sollecitare la conclusione del trattato preliminare di pace, che è l'obiettivo urgente del momento, la Conferenza si mostrò disposta a prenderle in benevola considerazione, purchè la Turchia non avesse alcuna obbiezione da opporre.

Se non che, la Turchia — per quanto non abbia molta famigliarità col latino — si ricordò del *latet anguis in herba* e fece osservare che la *soppressione* dell'impegno da parte dei Sovrani *alleati* di rimettersi alle Potenze per l'Albania e le isole dell'Egeo si risolve semplicemente in questo: che gli alleati restano liberi di non accettare le decisioni dell'Europa, rifiutandosi di firmare il trattato definitivo di pace, mentre essa sola, la Turchia, rimarrebbe impegnata *a priori* di accettarle quali che siano.

E' vero che l'Europa, anche consentendo nelle richieste modificazioni, non limitava affatto la sua facoltà di decidere sulle due questioni, Albania ed isole, perchè riservate a sè in modo assoluto e di attuare le sue decisioni, come è avvenuto per Scutari: ma è fuori di dubbio che questa nuova pretesa della Serbia e della Grecia è insidiosa, poichè mentre obbliga la Turchia ad accettare le decisioni delle Potenze, autorizza invece i due Stati alleati a non accettarle se ad essi non garbano, e quindi a non firmare il trattato definitivo di pace.

Una prova si ha nel fatto che la Bulgaria, la quale ha portato nel conflitto il maggior concorso di sacrifizi e durante le trattative per l'armistizio e per la pace una nota costante di lealtà e rettitudine, dichiara che invece di frapporre altri ritardi è preferibile firmare il trattato qual'è, e non manca di far presente che insistendo nel sollevare questioni egoistiche, essa potrebbe a sua volta risollevare la questione della frontiera ed anche qualche altra, che potrebbe forse tornare poco gradita ai soci.

Intanto, il fatto è che la resistenza della Turchia, motivata dalle continue pretese degli alleati dissidenti, è nuova ragione di ritardo alla conclusione della pace, tantochè da Londra si annunzia che le riunioni dei delegati rimangono sospese, fino a che non si conosceranno le deliberazioni della Porta.

E come altra conseguenza si annunzia da Parigi il nuovo rinvio della Conferenza finanziaria dal 27 maggio all'8 di giugno.

In tale stato di cose, non recherebbe alcuna sorpresa se il telegrafo un bel mattino recasse la notizia che fra la Turchia e la Bulgaria si è conclusa direttamente la pace, magari corredata da quella triplice alleanza cui accennava qualche mese addietro in Parlamento un uomo di Stato rimarchevole, il Pres. del Consiglio di Romania, sig. Majorescu.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Vienna**, 22 — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Le notizie di alcuni giornali, secondo le quali il Ministro degli Esteri conte Berchtold si recherebbe prossimamente in vacanza sono completamente infondate. E' evidente che il Ministro degli Esteri, nel momento in cui sono in discussione questioni internazionali così importanti, non può lasciare il suo posto neppure per breve tempo.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Gaulois* ha da Londra: L'Ambasciatore di Francia Paolo Cambon è stato incaricato dalla Conferenza degli Ambasciatori di redigere il progetto d'organizzazione dell'Albania in conformità delle idee che egli ha esposte martedì scorso alla Conferenza.

Il progetto sarà poi comunicato alle Potenze.

(S) **Siracusa**, 22. — Il *yacht* inglese *Enchantress* con a bordo il Primo Ministro inglese Asquith ed il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico Winston Churchill è partito per Malta.

(S) **Vienna**, 22. — Oggi saranno ufficialmente pubblicate le nomine del vice-pres. della Corte suprema dell'impero dottor von Grabmayr a Presidente della stessa Corte e quella del consigliere superiore Adalbert Schoenborn a vice-presidente.

Queste nomine sono conseguenza della morte dell'ex-Min. Unger, già pres. della Corte Suprema.

La nomina del senatore Grabmayr sarà appresa con viva soddisfazione dai numerosi amici, che l'illustre magistrato conta in Italia.

Sono noti infatti i bellissimi discorsi che il senatore Grabmayr fece ripetutamente alle Delegazioni in favore dei buoni rapporti austro-italiani.

— La nomina poi del conte Adalberto Schöenborn a vicepresidente è una soddisfazione per gli czechi, ai quali egli appartiene.

◆ (S) **Parigi**, 22. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il Governo russo ha comunicato alle varie Cancellerie che tutte le questioni relative all'Asia turca, polizia gendarmeria o altre, non possono essere trattate che mediante un accordo generale, a cui prenderanno parte tutte le Potenze.

◆ (S) **Tokio**, 22. L'Imperatore ha una forte febbre. La diagnosi dei medici di Corte dice trattarsi di una infiammazione polmonare.

◆ (S) **Malta**, 22. Lo *yacht Enchantress* con a bordo il primo Ministro inglese Asquith e il primo Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill è qui arrivato.

CONFERENZA FINANZIARIA

◆ (S) **Londra**, 22. Una informazione dell'*Agenzia Reuter*, a proposito della commissione finanziaria sedente a Parigi, spiega: I delegati alleati avranno diritti pari a quelli dei delegati delle Potenze nelle questioni concernenti gli alleati, ma avranno soltanto un voto consultivo nelle questioni riguardanti esclusivamente la Porta e le Potenze, come, per esempio pel Debito ottomano.

Il Re d'Inghilterra e lo Czar a Berlino

(S) **Berlino**, 22 — La *Kreutz Zeitung* saluta l'arrivo dello Czar e scrive: Se la crisi orientale non ha provocato una guerra, la quale avrebbe potuto divenire una guerra fra la Germania e la Russia, bisogna esser grati anche alla ferma resistenza opposta dallo Czar alle aspirazioni panslaviste. Salutiamo lo Czar come nostro amico e attribuiamo alla sua visita famigliare quella importanza politica che deve essere riconosciuta alle relazioni personali ed intime fra i Sovrani di due grandi imperi.

La *Vossische Zeitung*, scrive: Il fatto che lo Czar assiste al matrimonio della Principessa Vittoria Luisa, indica che si deve escludere l'idea di complicazioni nella situazione politica, perchè se la situazione fosse così tesa da dover attendersi una rottura, lo Czar non sarebbe venuto a Berlino, malgrado la sua parentela coi fidanzati.

Si persiste a confidare che i rapporti dei due Monarchi potranno avere una buona influenza sulle relazioni dei due popoli.

Lo Czar proverà l'impressione che la Germania, come fece nel passato, come fa nel presente e come farà nell'avvenire, vuol mantenere colla Russia i buoni rapporti consacrati dalla storia e favorire attive relazioni economiche fra i due grandi imperi vicini.

(S) **Berlino**, 22. — L'Imperatore di Russia è giunto stamane alle 11.36 col treno di Corte.

Si erano recati ad incontrare lo Czar alla stazione l'Imperatore Guglielmo, il Re d'Inghilterra, il Principe Imperiale di Germania, gli altri Principi e Principesse, i personaggi destinati al servizio d'onore dello Czar e le autorità civili e militari.

Non appena l'Imperatore di Russia è sceso dal treno, l'Imperatore Guglielmo, che indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri della guardia del Corpo russo, si è diretto verso di lui. L'Imperatore ha salutato in modo estremamente cordiale lo Czar che indossava l'uniforme del regg. dei granatieri della guardia di Prussia. I due Sovrani si sono ripetutamente abbracciati e baciati. Lo Czar ha poscia abbracciato il Re d'Inghilterra e il Principe Imperiale tedesco. L'Imperatore Guglielmo ha quindi presentato allo Czar il Principe e le Principesse.

Durante la presentazione ha suonato la musica del primo regg. di fanteria della guardia. Una compagnia dello stesso reggimento ha reso gli onori.

I Sovrani si sono quindi recati al Castello Reale in carrozza scoperta, preceduti e seguiti da due plotoni del 1° squadrone del 2° regg. dei Dragoni della guardia.

La folla ha salutato il passaggio del corteo con continue e calorose ovazioni.

Il tempo è magnifico.

◆ (S) **Berlino**, 22. L'Imperatore Guglielmo è rimasto tutto il pomeriggio nei suoi appartamenti.

Lo Czar di Russia ha fatto visita al Granduca di Baden, al Principe Enrico di Prussia ed a vari altri Principi. Egli ha lasciato la carta al Cancelliere dell'Impero ed alle Ambasciate.

Lo Czar ha percorso le vie in automobile scoperta. Egli ha eccellente aspetto.

La popolazione di Berlino lo accoglie con dimostrazioni di simpatia.

Il Re e la Regina d'Inghilterra si sono recati al campo di corse di Grünewald, ove sono stati ricevuti dal Principe ereditario e dalla Principessa Cecilia.

◆ (S) **Berlino**, 22. La *Deutsche Tageszeitung* rileva che il popolo tedesco non nutre alcuna specie di ostilità e nemmeno serba alcun ricordo ostile contro la Russia e desidera che siano conservate fedelmente le buone tradizioni e le cordiali relazioni col grande Stato vicino.

Lo Czar durante l'ultima tensione per la questione balcanica, durata a lungo e giunta per l'opinione pubblica russa in un istante quasi fino alla rottura dimostrò non soltanto un'alta saggezza, ma anche una forza e una costanza, che bisogna proclamare altamente.

La *Post* dice che in tutti i circoli politici della Germania che basano le loro vedute circa i doveri della politica tedesca sulle linee direttive esperimentate, tracciate da Bismark, domina la convinzione che il miglior successo che può ottenere la nostra diplomazia è di riuscire a riannodare più strettamente le relazioni tra Pietroburgo e Berlino .

Nozze Brunswick-Hohenzollern.

(S) **Berlino**, 22. — Il Duca e la Duchessa di Cumberland e la Principessa Olga, sono giunti stamane alle 10, cordialmente salutati alla stazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice, che li hanno accompagnati al Palazzo Reale.

(S) **Berlino**, 22 — All'arrivo del corteo imperiale al castello, il Duca e la Duchessa di Cumberland, affacciati alle finestra del Castello stesso, hanno calorosamente salutato lo Czar e l'Imperatore. Questi hanno passato in rivista la compagnia d'onore del reggimento *Alessandro di Russia.*

L'Imperatore e la Principessa ereditaria hanno ricevuto lo Czar all'ingresso dell'appartamento destinatogli..

Regna in città grande animazione.

(S) **Berlino**, 22. — L'Imperatore e lo Czar sono giunti al Castello Reale a mezzogiorno.

La carrozza, tirata da quattro cavalli, ha proceduto al passo dinanzi al reggimento della guardia « Imperatore Alessandro di Russia » che era schierato nel Lustgarten ed è quindi entrata nel Castello.

L'Imperatore e lo Czar hanno risposto ai saluti loro diretti dai balconi dal Duca e dalla Duchessa di Cumberland, dai membri della famiglia imperiale e dagli altri Principi.

(S) **Berlino**, 22. — Ecco le linee del programma delle feste in occasione del matrimonio della Principessa Vittoria Luisa col Principe Ernesto Augusto di Brunswick e Luneburg.

Venerdì 22 sera. — Pranzo di famiglia e pranzo di Stato al Castello Reale. Rappresentazione di gala all'*Opera.*

Sabato 24. — Ore 4 ½ pom. Celebrazione del matrimonio civile da parte del Ministro della Real Casa, alla presenza dei più stretti parenti.

Ore 5 pom. Celebrazione del matrimonio religioso nella Cappella del Castello.

Ore 6 pom. Presentazione delle felicitazioni agli sposi nella sala bianca del castello.

Ore 7 pom. Pranzo di Corte.

Ore 8 pom. Ballo con fiaccole.

Le feste termineranno verso le 9 di sera.

◆ (S) **Berlino**, 22. Gli invitati si sono recati stasera dalla Sala dei Cavalieri alla Sala Bianca per il pranzo in corteo solenne. Gli sposi aprivano il corteo. L'Imperatore dava il braccio alla Regina d'Inghilterra. Seguivano il Re d'Inghilterra che dava il braccio all'Imperatrice e lo Czar, che dava il braccio alla Granduchessa Luisa Baden.

◆ (S) **Berlino**, 22. Alle otto di questa sera ha avuto luogo il banchetto di gala nella sala Bianca del Castello Reale.

Gli invitati erano numerosi: fra essi erano il Corpo diplomatico, il Cancelliere dell'Impero e la sua signora, i generali, gli ammiragli, i cavalieri dell'Aquila Nera, l'alta nobiltà , i Ministri ed i segretari di Stato, il Consiglio Federale, i Presidenti del Reichstag e delle due Camere prussiane.

Fra gli invitati erano pure l'Ambasciatore inglese a Berlino Sir Edward Goschen, l'Ambasciatore tedesco a Londra Lichnowsky, l'Ambasciatore russo a Berlino Sverbéow, l'Ambasciatore tedesco a Pietroburgo, Pourtales: lo Statthalter dell'Alsazia Lorena conte Wedel e il Primo Borgomastro Wermuth.

La tavola dei fidanzati occupava il posto di onore davanti al baldacchino del trono. A destra della sposa sedevano l'Imperatore di Russia e la Granduchessa Luisa di Baden, a sinistra dello sposo l'Imperatrice e il Re d'Inghilterra, di fronte l'Imperatore tra la Regina d'Inghilterra e la Duchessa di Cumberland.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 23 (ore 0.50). — Secondo informazioni pervenute a questi circoli politici, sembra che la data fissata per la riunione della Conferenza internazionale finanziaria di Parigi sia minacciata di un nuovo rinvio. La riunione non avrebbe più luogo, come era stato fissato, al 27 corrente, ma verrebbe protratta all'8 pr. giugno.

— Secondo un telegramma da Londra al *Temps*, il Governo inglese sarebbe favorevole alla domanda degli alleati tendente ad ottenere il voto deliberativo nella Conferenza finanziaria di Parigi.

— Qui non si crede che le riserve fatte dalla Turchia alle modificazioni proposte dagli alleati al trattato di pace possano ritardare a lungo la conclusione della pace. Ad ogni modo le difficoltà, che potessero sorgere, saranno appianate mediante il pieno accordo delle Grandi Potenze.

— Le apprensioni suscitare nella pubblica opinione dai noti incidenti antimilitaristi cominciano a calmarsi. Si ha piena fiducia nell'opera di repressione che il Governo sta compiendo. Intanto si annunzia che, oltre alle misure già prese, altre ne saranno adottate non appena siano noti gli ultimi risultati dell'inchiesta. Si procederà con la massima energia contro i sobillatori e contro i promotori dei disordini, studiando nello stesso tempo i mezzi più opportuni per impedire la propaganda antimilitarista nelle caserme.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22 — *Senato* — Si discute il bilancio della guerra.

Gaudin de Villaine dice: Noi dobbiamo stupirci che oggi il nuovo materiale di artiglieria ideato in Francia sia subito inviato nei paesi stranieri. Egli fa allusione alla vendita fatta all'Italia degli stabilimenti di Chantillion Commentry. Come mai, egli dice, non ci assicuriamo la proprietà di queste invenzioni? Il nuovo materiale è stato offerto all'amministrazione della guerra che l'ha rifiutato. Ora esso ci avrebbe dato una superiorità incontestabile.

L'oratore contesta la superiorità del 75 sul cannone Deport e dice che l'errore è imperdonabile e che si deve accertarne la responsabilità.

Conclude dicendo che è necessario assicurare alla Francia la proprietà dei brevetti di invenzione interessanti la difesa nazionale.

Etienne (Min. della guerra) risponde che il dipartimento della guerra ha creduto con piena cognizione di causa di dover conservare il cannone francese migliorato.

Gaudin de Villaine, interrompendo: Il miglioramento non è stato fatto.

Il Ministro riprende: E' stato domandato il relativo credito al Parlamento e non vi è alcun inconveniente nel favorire l'industria francese degli armamenti. In linea generale, soggiunge il Ministro, la situazione dei nostri armamenti non è assolutamente perfetta e dobbiamo compiere alcune trasformazioni. Noi ci preoccupiamo di attuarle al più presto possibile e abbiamo presentato una domanda di credito di 420 milioni di franchi. I nostri servizi lavorano con notevole attività per mantenere la Francia completamente all'altezza della situazione. Avremo tra breve un cannone da piazza e da assedio a lunga portata. Credo che il Senato non richiederà di avere più ampie spiegazioni. (*Applausi*).

Lamarzelle (destra) a proposito dei deplorevoli incidenti di Toul a Belfort, segnala la propaganda antimilitarista della Confederazione del lavoro e l'opera del *Sou du soldat* e chiede al Ministro quali misure conta prendere contro tale propaganda divenuta più intensa dopo la presentazione del progetto di legge dei tre anni.

L'oratore conclude che tutti i patriotti sono d'accordo perchè si ponga fine all'opera di disorganizzazione della Confederazione Generale del Lavoro (*Vivi applausi su numerosissimi banchi*).

Etienne (Min. della Guerra) dice che è molto sorpreso degli incidenti che si sono prodotti fra le truppe dell'Es le quali avevano dato uno spettacolo confortante. Il mantenimento della classe sotto le armi, aggiunge il Ministro, non è che un pretesto. Dopo le punizioni già applicate l'inchiesta prosegue. Essa rivelerà i veri autori dei disordini nonostante gli sforzi che essi faranno, da vili come sono, per nascondersi (*Applausi*)

Il Ministro continua: Alcuni soldati rimasti nella caserma avevano preparato la dimostrazione di Toul Si tratta generalmente di militari eccellenti che, seguendo le istruzioni ricevute, si sono sforzati di guadagnare autorità sui loro camerati. Il Governo andrà in fondo al suo compito e giungerà sino alla radice del male Quando avrà saputo dov'è lo estirperà (*Vivi applausi su numerosissimi banchi*).

◆ (S) **Parigi**, 22. *Camera dei Deputati.* – L'insieme del progetto sui giuochi, progetto che limita alle stazioni climatiche e balneari le autorizzazioni pel giuoco e sopprime tutte le autorizzazioni in un raggio di cento chilometri intorno a Parigi, è approvato a mani alzate. (*Applausi.*)

La seduta è tolta.

◆ (S) **Parigi**, 22. La Commissione parlamentare dell'esercito ha approvato la relazione di Paté sul servizio dei tre anni. La relazione sarà distribuita lunedì ai membri del Parlamento.

SVEZIA

(S) **Stoccolma**, 22. — Il *Riksdag* ha approvato dopo lunga discussione il progetto ministeriale sull'assicurazione generale per la vecchiaia con le modificazioni proposte dalla Commissione e approvate dal Governo.

Il progetto aveva partigiani tra i rappresentanti di tutti i partiti. Esso è stato approvato dalla prima Camera con 110 voti contro 29 e dalla seconda con 172 contro 25.

La tattica beduina

Le ulteriori notizie sui due combattimenti di Sidi – Garda e Ras – el – Ain permettono di ricostruire con sufficiente approssimazione le operazioni della giornata e di formarci un più esatto concetto della tattica degli avversari.

Il generale Mambretti in base ad istruzioni, più o meno tassative, del Comando supremo – trovate al suo giungere in Derna – decise di riconoscere e di attaccare le posizioni nemiche a 10 km. dalla città, sulla sinistra del Derna, per poi decidere il successivo attacco al campo nemico di Ettangi, che trovavasi ad 8 km. circa a sud–ovest della detta linea avanzata.

A questo scopo, il gen. Mambretti impiegò la massima parte delle forze disponibili: decisione altamente encomiabile, anche se si fosse trattato di semplice ricognizione, giacchè il solo presentarsi d'una nostra compagnia in campo aperto può divenire occasione propizia agli avversari, mobilissimi, per corrergli addosso da più parti: ed in previsione di tale ipotesi, possibile se non sempre probabile, è bene avere sui fianchi ed a rincalzo delle compagnie in ricognizione altre truppe, le quali possano relativamente presto, accorrere ed accerchiare gli accerchiatori.

***

Le forze impiegate dal gen. Mambretti, che pare ammontassero a circa sette battaglioni e tre batterie da montagna, furono divise da lui in tre parti: l'una, la più piccola – due compagnie con mitragliatrici – fu mandata a sud–est verso il nodo carovaniero di Sidi Azis ed ebbe scopo di protezione ed osservazione lontana contro nemici che fossero venuti dalla parte orientale.

Il grosso – 5 o 6 battaglioni con tutta l'artiglieria – si diresse dalle opere del settore occidentale della piazza verso l'altipiano di Sidi Abdallah.

E' bene ricordare che quest'altipiano – situato fra le testate di due nodi, l'uno detto appunto di Sidi – Abdallah, affluente del Bu Msafer che sbocca nel mare a 5 km. circa ad occidente della città, l'altro detto Halg Sciaraba, affluente del Derna – tale altipiano, dico, fu l'obiettivo della conquista così brillantemente fatta col concorso della colonna Salsa il 10 ottobre p. p.

Dall'altipiano la colonna Mambretti si avanzò nelle prime ore del 16 corrente per la mulattiera che ha direzione generale nord–sud parallela al corso del Derna, ma sale e discende tortuosamente per terreno assai accidentato, passando prima per una località detta Camporosso, che è a circa 4 km. dalla linea dei nostri forti Piemonte e Marabutto , e a meno di 3 dal ripetuto altipiano, poscia arrivando, dopo altri 4 km. a Sidi – Garbaa sul fianco sinistro della linea di alture Sidi Garbaa–Ras-el-Ain che ha il fianco destro appoggiato al ciglione destro del torrente Derna.

***

In questo secondo tratto, la strada percorsa dalla colonna Mambretti aveva sulla propria sinistra un profondo vallone, le cui acque affluiscono nel Derna.

Questo fatto doveva rendere particolarmente difficile l'attacco delle alture Sidi – Garbaa e di Ras – el – Ain, perchè limitava il fronte di spiegamento delle truppe attaccanti. Lo stesso fatto deve avere reso lento il ripiegamento verso la piazza, eseguito nel pomeriggio, e deve perciò avere contribuito, più d'ogni altra circostanza, a rendere così gravi le perdite subite.

Per diminuire le difficoltà dell'attacco, il generale Mambretti pensò opportunamente di creare un fianco offensivo, distaccando al di là del Bu Msafer un battaglione che doveva rifare in parte la strada percorsa dalle colonne Salsa in ottobre, poi ripassare il Bu Msafer ed il suo affluente U. Ennam per dirigersi, come la colonna Mambretti, su Sidi – Garbaa.

Le resistenze incontrate lungo il cammino furono facilmente superate e le alture prese d'assalto con la punta della baionetta.

A sud, cioè davanti alle alture conquistate, si apriva il lungo e profondo vallone dell'Uadi Manhar, che ha una direzione quasi est–ovest e termina nell'Uadi Derna presso Ain e Bu Mansur sotto l'altura di Rasel Ain.

A oriente, cioè sulla sinistra delle alture stesse, scendeva il vallone principale, dove dall'altra parte (riva destra) sboccano altri valloncelli.

La posizione dove erano giunte le truppe nostre, riportando la piena vittoria, doveva parere ed era in realtà forte; ma nascondeva le insidie per i movimenti possibili nel basso e sulle sponde dei vari valloni indicati.

Dalle 10 ½ del mattino, ora dell'assalto delle posizioni, alle 15 non apparve nemico.

Alle 15 fu aperto un fuoco violento e ben mirato d'artiglieria, postata sul ciglio del costone dell'altra riva del Manhar.

Contemporaneamente, reparti nemici insinuatisi sul fianco sinistro delle posizioni fecero un vivo fuoco di fucileria , mentre altri reparti, probabilmente provenienti dal campo di Ettangi, si avanzavano e attaccavano il fianco destro.

Ci consta che le truppe, riordinatesi dopo la brusca sorpresa, tennero un contegno ammirabile; il generale fece eseguire un risoluto contrattacco contro i nemici che provenivano da Ettangi e gradatamente con tutte le truppe ripiegò verso il campo trincerato.

Per ordine prontamente mandato ai forti dal Mambretti, qualche obice da 149 fu portato innanzi, forse nell'altipiano di Sidi – Addallah ed il loro fuoco, prontamente aggiustato, servì di efficace protezione al movimento retrogrado che si effettuò col massimo ordine.

***

Risulterebbe adunque confermato ciò che già appariva dal primo telegramma che fu di fatto una sorpresa, forse perchè le vedette mandate innanzi e sui fianchi, o erano poco numerose e non abbastanza lontane, o furono assalite improvvisamente impedite di avvisare il corpo principale.

Dal fatto poi che il distaccamento mandato su Sidi – Azis, che è a pochi chilometri ad oriente, non incontrò nemico e, o non sentì il cannone, o non credette o non potè, per l'asprezza del terreno, avvicinarsi al luogo dove si combatteva, nasce l'osservazione che forse si sarebbe dovuto provvedere al fiancheggiamento sinistro della colonna e sulla destra del Derna, con qualche altro distaccamento, che avrebbe potuto – ripetiamo «forse» – sorvegliare più efficacemente i movimenti che preparò il nemico dopo perduta la linea di Sidi Garbaa.

Più che osservazioni, sono questi dei quesiti che solo l'analisi attenta dei rapporti particolareggiati potrà risolvere, onde determinare se veramente vi fu qualche errore per trascuratezza di comando o di esecuzione.

Non è quindi il caso di emettere sentenze di condanna o di assoluzione, tanto più che se il Mambretti, appena giunto a Derna decise di eseguire l'operazione, non fu certamente mosso dall'avidità di allori, perchè, se non l'ordine tassativo, aveva dovuto ricevere istruzioni sul da fare e solo vi è a dubitare che le informazioni avute sull'entità delle forze nemiche l'abbian potuto trarre in inganno.

***

Ma ho intitolato l'articolo « tattica beduina » e debbo conchiudere con due parole per spiegarla, sebbene essa già emerga dalla fatta descrizione.

L'essersi le artiglierie avversarie portate dietro trinceramenti benissimo costruiti e non segnalate alla vista delle truppe nostre che occuparono la linea delle alture di Sidi Garbaa, mostra che quelle posizioni erano da tempo già preparate La precisione del tiro si può anche spiegare col fatto che forse già altra volta da quelle stesse posizioni d'artiglieria si fecero tiri di prova sul terreno di Sidi Garbak, appunto nella previsione che potessero servire nel giorno in cui sarebbero state conquistate dagli Italiani.

Infine il ritardo delle quasi 5 ore tra l'occupazione nostra ed il contrattacco nemico si spiega col fatto che questi dovette raccogliere le diverse bande da punti lontani forse anche più di 30 chilometri e dovette trasportare i pezzi in batteria da posizione più arretrata.

Con questa tattica ereditata dai turchi e continuata dai rimasti, i beduini possono aver preparato nei dintorni dell'aspro terreno di Derna alcune posizioni avanzate e dietro ad esse avere posizioni più forti dove raccolgono all'occorrenza le bande disperse in larga zona.

Nel caso attuale il costone sulla destra del vallone Manhur si presta mirabilmente a rendere efficace il contrattacco.

Ma, come già dicemmo, il prossimo arrivo dei rinforzi a Derna ed il sagace ed ardito impiego che saprà farne il generale Salsa, già in viaggio, dà tutta la fiducia che anche questo nemico, che si ostina nella resistenza, sarà presto debellato.

Gen. Giorgio Bompiani

Potenze e Balcani

CONFERENZA DI LONDRA.

◆ (S) **Londra**, 22. Il *Foreign Office* e gli ambasciatori hanno avuto comunicazione delle modificazioni al trattato di pace proposte dagli alleati. Sembra che essi siano unanimi a considerare che tali modificazioni sono accettabili ed anzi giustificate e che non vi è ragione di impedire agli alleati ed alla Turchia di porsi d'accordo e di firmare i preliminari di pace.

Ma occorre ora soprattutto che la Turchia accetti tali modificazioni. Queste sono state comunicate ufficialmente a Nizami Pascià, capo della delegazione ottomana, soltanto nel pomeriggio. Non si crede che Nizami Pascià consenta di prendere sopra di sè di accettare o respingere tali modificazioni senza riferirne al suo Governo. Da ciò deriverà un ritardo assai deplorevole alla firma di ciò che dovrà portare il nome di «preliminari di pace», perchè il trattato così emendato dagli alleati non sarà che un trattato preliminare. Esso sarà completato più tardi col trattato definitivo di pace.

La Bulgaria continuà ad essere molto impaziente di far succedere legalmente lo stato di pace allo stato di guerra. Le Potenze, senza dimostrare forse la stessa impazienza, sono del pari desiderose di vedere ristabilita la pace fra gli alleati e la Turchia. La parola riguarà dunque ancora una volta a Costantinopoli.

Frattanto tutto è fermo a questo punto per ciò che da i negoziati tra gli alleati e la Turchia.

Si assicura, infatti, che nessuna riunione ufficiale al *Saint James Palace* avrà luogo, fino a che non siano firmati i preliminari di pace, a meno che la prima

Gli alleati dicono: « Noi siamo venuti qui per lavorare in comune alla ripresa di relazioni normali con il nostro antico avversario; ma come prendere qualsiasi decisione fino a che lo stato di guerra non sarà definitivamente cessato ? ».

In ogni modo, l'atmosfera sembra chiarirsi per ciò che riguarda la firma della pace. Si spera da tutte le parti che il ritardo che verrà frapposto da Costantinopoli non sarà molto considerevole.

◆ (S) **Londra**, 22. Una informazione della *Reuter* dice che la risposta delle Potenze alla Nota degli alleati relativa alle modificazioni del trattato di pace è la seguente.

« Le Potenze, ritenendo che la discussione delle modificazioni al trattato di pace, cagionerebbe ritardi, esprimono la speranza che la Turchia e gli alleati si porranno al più presto possibile d'accordo per concludere la pace.

◆ (S) **Londra** 22. Un'informazione della *Reuter* dice che le modificazioni proposte dagli alleati al trattato di pace sono state comunicate oggi a Nizami Pascià.

Si assicura che la principale obiezione della Turchia si riferisce alle isole dell'Egeo, così importanti per essa.

La Turchia obietta che se essa è costretta a rimettere la sorte delle isole alla decisione delle Potenze, bisogna che anche la Grecia sia obbligata a fare altrettanto altrimenti la Turchia non avrebbe alcuna garanzia che la Grecia accetterebbe una decisione delle Potenze riguardo alle isole contraria agli interessi ellenici. Pertanto la Turchia desidererebbe che non fossero soppresse negli articoli 3° e 5° le parole « e i *Sovrani alleati* ».

◆ (S) **Londra**, 22. Una informazione della *Reuter* raccolta nei circoli bulgari dice:

« La questione delle modificazioni da apportare al testo del trattato di pace sembra dover cagionare nuovi ritardi e creare una situazione sgradita.

« La Bulgaria vorrebbe veder firmare il trattato tale quale. Se saranno sollevate questioni, la Bulgaria potrà da parte sua sollevare anche la questione della frontiera o forse altre.

PER LO STATUTO DELL'ALBANIA.

◆ (S) **Londra**, 22. Continuano le trattative fra varie capitali circa lo statuto dell'Albania. Sarà facile alle Potenze accordarsi su un punto, cioè se l'Albania avrà l'indipendenza completa, o sarà sottoposta al controllo nominale della Turchia, controllo che, come si assicura, la Turchia non ricerca affatto. In ogni caso, l'Albania sarà sotto il controllo effettivo delle Potenze.

Finora nessuna proposta concreta circa le modalità di questo controllo si trova allo studio.

Le Potenze ricevettero alcune raccomandazioni e suggerimenti di emendamenti alle proposte italo-austro-ungariche, di cui si occuperà probabilmente la prossima riunione degli ambasciatori.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Treviso, 22. — Si ha da Castelfranco Veneto che ieri, dovendosi procedere allo sfratto di tale Anselmo Campigno, l'ufficiale giudiziario, quando si presentò, si trovò di fronte una folla armata ed ostile. Vista la mala parata, il funzionario credette bene di far chiamare i carabinieri. Anche costoro però furono ricevuti ostilmente dalla folla fattasi sempre più minacciosa. Ne seguì una colluttazione, nella quale uno dei militi fu ferito. Stamane si recò sul posto uno squadrone di cavalleria. La folla, armata di forche e badili, tentò di opporre viva resistenza, ma fu dispersa. Si deve al tatto e alla calma degli ufficiali e dei soldati, se poterono essere evitate disgrazie.

Tra i dimostranti erano moltissime donne. Cinque di esse, le più facinorose, vennero arrestate. Poco dopo però furono rilasciate.

Venezia, 22 — Ieri sera, durante la seduta del Consiglio comunale, l'assessore conte Alberto Valieri commemorò con nobili parole il colonnello Madalena, caduto nella battaglia di Ettangi. Il Madalena fu per molto tempo a Venezia, dove si era acquistato grandi simpatie.

Italia Centrale

Reggio Emilia, 22: Tal Vittorio Beccaluva, giovane diciassettenne appartenente a distinta famiglia, disperato perchè una fanciulla da lui pazzamente amata, tale Rina Almansi, non voleva corrispondere al suo amore, si recava ieri sera davanti all'abitazione della signorina e si sparava un colpo di rivoltella alla testa. Non riuscì però che a ferirsi gravemente. I medici non disperano di salvarlo.

Parma, 22 — E' qui giunto ieri sera il direttore del Museo di Boston, Francis Gardener Curtis. Appena arrivato nella nostra stazione, egli denunciò al funzionario di P. S. di servizio di essere stato derubato durante il viaggio e precisamente nel tratto fra Pistoia e Bologna, del portafoglio contenente 100.000 lire, rappresentate da L. 80.000 in titoli e L. 20.000 in contanti di vario nazionalità. Circa il furto non seppe dare altro particolare che questo, di essere stato avvicinato a Bologna, mentre cambiava treno, da un signore dall'aspetto distinto.

Ferrara, 22 — Si ha da Massa Fiscaglia che le pratiche iniziate dalla Camera di Comm. per un componimento dello sciopero hanno avuto esito negativo. Lo sciopero continua e questo è peggio che si vengono verificando numerosi casi di *sabotage*. Nella tenuta «Lambertina» il proprietario sig. Marchetti trovò spezzata una grande cesoia annessa alla macchina per la falciatura meccanica. Dalle indagini risultò che il guasto era stato causato conficcando nel terreno delle aste di ferro. Si procedette ad un'inchiesta presso i venditori locali e si scoperse dove le aste furono conquistate. Il curioso è che, a quanto si afferma – il compratore sarebbe il Sindaco di Massa Fiscaglia, che è anche capo-lega e uno dei dirigenti dello sciopero.

Livorno, 22 — Ha qui destato penosissima impressione la notizia della morte, avvenuta sul campo di Ettangi, del nostro concittadino tenente Giuseppe Patrone. La sua morte ha immerso nel più profondo dolore la madre sua, signora Zicavo, vedova del cav. Patrone, distinto ufficiale della nostra R. Marina che perì annegato nell'acque della Maddalena mentre compiva una ricognizione. Il tenente Patrone aveva qui anche la fidanzata. In questi giorni egli le aveva scritto una lettera, nella quale le annunziava: «Si parte verso l'ignoto: siamo in pochi: speriamo bene.

Italia Meridionale

Napoli, 22 — Ieri sera al Casino dell'Unione Giornalisti Napoletani alla Villa Nazionale ha avuto luogo la solenne funzione inaugurale di costituzione della Sezione dell'Associazione Nazionale Movimento forestieri. Erano presenti il Delegato del Prefetto una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, dell'Amministrazione Provinciale, del genio civile dell'Intendenza di Finanza, delle Ferrovie, della Navigazione, del ceto commerciale ed industriale. Notati sovrattutto gli on. deputati Castellino, Angiulli, Girardi, Porzio, Gargiulo; avevano aderito altri numerosi senatori e deputati napoletani e le maggiori personalità della Finanza, dell'arte e del giornalismo.

Dell'Associazione Nazionale erano appositamente intervenuti da Roma il Presidente generale on. Montù e il Direttore cav. Uff. Picarelli.

Il cav. Parise, consigliere dell'Unione giornalisti napoletani, presentò con affettuose lusinghiere parole all'uditorio l'on. Montù e quindi questi con un preciso discorso tratteggiò l'opera dell'Associazione nazionale i suoi propositi, i mezzi dei quali intende valersi per l'esplicazione dei fini sociali, la voluta autonomia degli organi locali, l'azione parlamentare, la necessità che l'Istituto sia vera espressione nazionale e raduni attorno quelli che giustamente vedono nell'opera della associazione un preciso interesse morale, patriottico ed economico.

Nell'esordio e nella chiusa del suo discorso l'on. Montù non mancò di far vibrare le corde più sensibili dei legami delle diverse regioni d'Italia con Napoli generosa, esuberante e patriottica e interrotto spesso da vive approvazioni e da applausi, chiuse il suo dire dichiarando inaugurata e, costituita la sezione di Napoli nel nome augusto dell'alto patrono dell'Associazione Nazionale, nel nome augurale di S. M. il Re.

Proclamò quindi la composizione del Comitato provvisorio direttivo che sotto la presidenza del benemerito comm. Nicola Miraglia dovrà poi provvedere alla costituzione definitiva e alle nomine definitive delle cariche del Consiglio.

Napoli, 22 — Stamane al quartier generale di Foria ha avuto luogo la premiazione solenne degli ufficiali del 30° reggimento fanteria reduci dalla Libia. Il colonnello del reggimento cav. Gennaro Giova, dopo un solenne discorso ha distribuito le medaglie al valor militare ai seguenti ufficiali: Ricciardi cap. Roberto medaglia di bronzo; De Simone Carlo, tenente medaglia d'argento e di bronzo; Alfredo Marchegiani, tenente, medaglia di bronzo, Orlandi Luigi, maresciallo medaglia d'argento.

Aiutava alla distribuzione delle medaglie il capitano Vercello Alberto, aiutante maggiore in prima. All'arrivo della bandiera la musica del reggimento ha suonato l'inno reale. Quindi vi è stato lo sfilamento delle truppe dinanzi ai valorsi decorati. Durante lo sfilamento delle truppe, la musica ha suonato la marcia del reggimento, Finita la cerimonia il colonnello ha dato una calorosa stretta di mano ai singoli decorati.

Brindisi, 22: E' qui giunta stamane in perfettissimo ordine la compagnia ciclisti dell'11° regg. bersaglieri. I baldi giovani furono festeggiatissimi dalla popolazione.

Provincia Romana

Civitavecchia, 22 — (*Fornari*) — La Cooperativa tra i lavoratori del porto ha festeggiato con grande solennità il 20° anniversario della sua fondazione. Alla mattina colla musica in testa i lavoratori percorsero in lungo ed ordinato corteo le vie cittadine. Nel pomeriggio essi si riversarono nei pressi della città in allegra scampagnata. Alla sera sulla piazza Regina Elena dove trovasi la sede della Società, ebbe luogo un riuscitissimo concerto, cui assistè gran folla di gente. In tutta la giornata non si ebbe a lamentare il menomo incidente.

Anzio, 22. — Per domenica 25 corr. il comm. Francesco Marconi – coadiuvato da un Comitato, presieduto da S.E. il principe di Scalea e composto di *pochi, ma buoni* elementi: cav. Giuseppe Parisi, cav. rag. Enrico Palomba e cav. Casciani capitano del nostro porto – ha organizzato un concerto vocalo-istrumentale a beneficio dell'Orfanotrofio pei figli dei pescatori morti in mare.

La riunione promette di riuscire veramente magnifica poichè i benemeriti promotori lavoravano assiduamente e l'istituzione tanto benefica ne ritrarrà un grande vantaggio: gli artisti ingaggiati dall'impresario *Cheese* (anche qui il grande artista romano lo chiamano familiarmente *Cheese*, ed è circondato dalla più affettuosa simpatia) verranno tutti da Roma e vogliamo nominarli a titolo d'onore visto che con squisita cortesia hanno aderito a partecipare a quest'opera filantrofipica: sig.ra Galeazzi; sig.na Besanzoni; sig.na Carlini; sig.na De Capis; sig. Romano, conte Pietro Chiarra; Il *clou* del concerto sarà poi il comm. Marconi il quale si è segnato nel programma per un solo «numero» ma si sa bene che in questi casi... Marconi propone e il pubblico dispone; e può fare i profeti a buon mercato prevedendo che la folla che gremirà domenica il Grande salone Unione (concesso gentilmente dai Padri conventuali) non si accontenterà di applaudire una volta sola il magnifico artista e dall'altra parte è risaputo che egli ha il cuore ben grande ed è sempre felice di contribuire assai largamente per un'opera buona.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 23 maggio colle stazioni sotto-indicate:

Italia, Moldavia, Konig Wilhelm III, Leicestershire, Calcedonia e Carpathia, con Genova e Palmaria — *Roma, Roon, Venezia e Vondel*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Macedonia, Lazio e San Giovanni* con Isola Chiesa e Sferracavallo — *Perugia*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo - *Firenze Prinz Heinrich e Prinz Regent Luitpold*, con Forte Spuria e Taranto — *Scharnhost*, con Taranto.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di maggio:

Nell'Alta Italia lo stato dei campi continua ad essere assai soddisfacente: i cereali, le leguminose, gli erbai e la vite sono promettenti. Le semine primaverili, quasi finite, furono praticate in favorevoli condizioni del terreno. E' incominciato il taglio dei foraggi, il cui prodotto si annuncia rimunerativo. I bachi da seta si trovano intorno alla prima muta e procedono in modo normale.

Nell'Italia centrale e in alcuni luoghi della Campania sarebbe necessario un periodo di tempo bello e con temperatura più alta per favorire il regolare sviluppo della vegetazione.

Nella maggior parte delle terre del sud ed in Sicilia caddero in questa decade pioggie, che riuscirono veramente benefiche all'agricoltura, le cui condizioni dànno in complesso affidamento di buoni raccolti.

Note archeologiche

LE CATACOMBE TUSCOLANE

Mercoledì, come annunciammo furono inaugurate solennemente le Catacombe Tuscolane *ad Decimum* della via Latina.

Il Cimitero *ad Decimum* così chiamato oggi, perchè situato al decimo miglio della via Latina, venuto da poco alla luce per opera principalmente dei monaci Basiliani di Grottaferrata che ne hanno curato gli esavi e che si promettono di proseguirli, non ha una storia.

Di esso non si fa memoria in nessuno scritto agiografico e non è affatto nominato nei documenti topografici del medioevo. Pertanto la sua scoperta è cosa assolutamente inaspettata, e quello che vi si trova di straordinario non potè essere in verun modo congetturato prima degli scavi.

L'illustre comm. Rodolfo Lanciani fu il primo a segnalare l'esistenza di questo cimitero, e ne fece cenno nel Bollettino comunale di Archeologia dell'anno 1905, attribuendone l'inizio al secolo III. Soggiunse inoltre che anche nel IV e nel V secolo si continuò ivi a seppellire i morti, il che egli ricavava dall'avere i seppellitori utilizzato, per chiudere e decorare le tombe, dei monumenti sepolcrali che fiancheggiavano la via romana.

In seguito, il dott. Seghetti, i menaci Basiliani dell'Abbazia di Grottaferrata, conservatori gelosi di inestimabili tesori di antichità, e la stessa curia di Frascati, fecero di tutto per interessare il Governo e la Commissione di Archeologia dell'insigne monumento; e gli antichi proprietari della vigna, nella quale il cimitero si trova, sperarono per tale interessamento di poter vendere il loro podere, poco proficuo a causa del vuoto sottostante. Ma vedendosi delusi nelle loro speranze, posero le mani sui marmi che impellicciavano le pareti di un cubicolo ai piedi di una scala che si approfondava nel sottosuolo; scoperchiarono le tombe rimaste libere dai sedimenti alluvionali presso l'ingresso ed allo stesso scopo rimossero ivi non poca terra. Magro ne fu il profitto: benchè passassero al setaccio le terre che avevano riempiti i loculi, sperando di trovare monete nascoste; e assai scarso fu il guadagno ricavato dai marmi; ond'è che desistettero dall'intrapresa manomissione.

Frattanto i monaci Basiliani non cessarono di tener l'occhio su quel cimitero, e seppero guadagnarsi l'animo dei proprietari, che finirono per vendere ad essi il terreno, nel quale si erano rinvenuti marmi con formule epigrafiche che accennavano al secolo III e l'iscrizione di un Fausto esorcista.

Il cimitero che pare abbia vaste proporzioni doveva necessariamente essere stabilito presso un centro di abitazioni, cosa che del resto è confermata dall'esistenza di numerosi ruderi che si trovano sparsi nel terreno lì intorno.

Da alcune iscrizioni esistenti in fistole acquarie rinvenute nel 1885 e che sono ora conservate nella vicina villa del conte Senni si ha indizio dell'esistenza in quella località di un villagio sito al decimo miglio della via Latina, la Repubblica dei Decimi, ossia degli abitanti al decimo miglio della via consolare.

Ma di più un'iscrizione integra rinvenuta nel cimitero dal Lanciani attesta che in quei pressi sorgeva pure un altro paesello detto *Vicus Angusculanus*.

Essa parla di un'edicola consacrata ai lari degl'imperatori nel vico Anguscolano che l'edile Lorenzo Attico, a spese del pubblico erario, fece ricostruire essendo crollata per vetustà.

Se si tratti poi di due paesi ben distinti come vuole il Lanciani o se nei *Decimienses* delle fistole non si debba riconoscere un altro *vicus* distinto, ma l'insieme degli abitanti delle ville che in tale regione erano abbondanti come vuole il Grossi Gondi, è cosa che riguarda gli studiosi che certamente si appassioneranno alla questione.

Ad ogni modo, la zona doveva essere molto popolata se si pensi al numero delle ville appartenenti ai Murena, ai Vinicii, e ad altre nobilissime famiglie, ville che dovevano essere vari quartieri di schiavi e di liberti.

E' ciò ci spiega come nel secolo terzo potesse esservi in tale località una chiesa cristiana fiorente.

IL CIMITERO.

La scala che mette al cimitero conta 27 scalini, in peperino piuttosto alti, e rasenta quasi la via Latina che passavale a destra di chi discende. Vi doveva essere un monumento esterno, oggi completamente distrutto. Il soffitto rampante della scala fu foggiato a volta e ricoperto di finissimo stucco insieme con le pareti, nelle quali durante il secolo IV o nel V, furono aperti dei loculi di piccole dimensioni. Gli scalini erano ricoperti di marmo.

Agli ultimi scalini si apre a sinistra una larga galleria. La galleria primitiva deve essere quella imboccata dalla scala, e per vero in essa furono notati indizi di maggiore antichità che nelle altre. A m. tre dell'ultimo gradino era aperto un pozzo che forniva l'acqua necessaria per la calce dei loculi, dalle costruzioni e per uso liturgico; e siccome il pozzo è proprio nel mezzo della galleria, nè poteva tenersi sempre aperto, fu cavata accanto una conserva d'acqua per poterla riempire di quando in quando e tener chiuso il pozzo.

Sul lato destro, fra la scala e il pozzo, è un piccolo cubicolo con parecchie tombe ad arca e numerosi loculi.

Dopo il pozzo, ancora a destra, si apre un altro cubicolo tutto dipinto a fresco con un sepolcro a mensa nella parete sinistra.

L'antipedio della mensa portava l'iscrizione di un *presbyter* ed eravi eseguito con lastrelle di marmo il monogramma di Gesù Cristo.

Le pitture sembrano del secolo IV, esse coprono il soffitto e tutte le pareti eccetto quella nel fondo ove sono scavati altri sepolcri.

Sopra la mensa nella parete d'ingresso, è praticata una piccola finestra in forma di nicchia, che volentieri direbbesi una *fenestrella confessionis*, ossia un'apertura preparata per introdurre oggetti (generalmente pezzi di panno, *brandea*) e metterli a contatto con la tomba venerata, servendo così di reliquie.

Sarebbe forse questa la tomba venerata di un martire?

Per ora nulla si può dire.

La galleria principale si biforca, il braccio di sinistra diverge leggermente, è quasi intatto, e dà una idea reale di quel che erano le catacombe.

Il braccio di destra procede più stretto di prima e in linea retta, il suo ingresso è rinforzato con due pilastri a ricorsi di tufi e di mattoni e da un arco, e le pareti delle gallerie sono per più metri sostenute da muri evidentemente alzati dopo l'escavazione dei loculi. Prima della voltata, s'apre a destra un'altra galleria spaziosa, al principio rinfiancata da muri, dopo i quali cominciano i loculi assai ampii, chiusi ora con tegole, ora con marmi e anche promiscuamente: termina dopo un semicerchio con i loculi devastati in un ampio cubicolo. In queste tre gallerie i loculi sono regolarmente scavati nelle pareti, nè mancano tombe sotto il pavimento; ma nella galleria che abbiam lasciato agli ultimi scalini della scala d'ingresso, s'incontrano oltrechè delle tombe ad arca, anche degli arcosoli coll'arco poggiante per un lato sopra un sostegno in marmo proveniente da monumenti classici più antichi.

Un primo arcosolio di tal genere è sorretto da una colonnina lavorata con arte squisita, a foglie di acanto; festoni di lauro, figure di aquile ed altri ornamenti con rigonfii, in modo da sembrare il fusto di un candelabro cesellato. Un secondo arcosolio di tal genere segue subito dalla stessa parte, con l'arco sostenuto da un pilastro di marmo squadrato e scannellato. Ambidue i sepolcri sono coperti di bellissimi marmi, nei quali domina il verde antico, che trovasi pure qua e là sui sepolcri del lato sinistro. Questo è per un tratto ingombro di arche, a proposito delle quali si può credere che sianvi state deposte persone della stessa famiglia di quelle seppellite lì presso sulle pareti cui le arche sono addossate.

Al lato destro s'aprono due tronchi di galleria assai larghi coi lembi intatti, il primo dei quali sta sopra a una galleria del secondo piano.

Sul lato sinistro di fronte ai suddetti arcosoli, per uno stretto passaggio si entra in una galleria mediocremente larga, e dopo pochi passi, a destra, appare una tomba con nicchia semisferica sovrapposta, tutta dipinta. Ai lati sono poste due graziose colonnine di marmo con capitelli compositi, e intorno sono appese a caviglie di metallo delle mensole in bronzo che servivano a sostenere dei lumi ad olio.

Nella nicchia a sinistra è dipinta una iscrizione al minio, non ancora letta perchè troppo imbrattata di argilla. Non stiamo a parlare delle non poche ed interessanti epigrafi rinvenute nè ci tratteniamo sulle pitture, sculture e suppellettili chè troppo ci sarebbe da dire.

Ma dal breve cenno dato si rileva chiaramente l'importanza degli scavi compiuti che se come è da augurarsi saranno proseguiti potranno dare alla luce altri tesori d'arte e illuminarci maggiormente su di una epoca così lontana ma pur sì gloriosa.

Ferrovie dello Stato

Direzione Generale

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 9 del 20 Giugno 1913, in una sala di questa Direzione Generale, Viale del Policlinico (già Villa Patrizi) dinanzi al Sig. Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato od a chi per esso, si procederá all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del nono lotto del tronco Roma–Fiume Amaseno della linea direttissima Roma–Napoli della lunghezza di m.4592,36, escluse le espropriazioni permanenti per la formazione della sede stabile della ferrovia e sue dipendenze; la fornitura e posizione in opera dei materiali metallici e dei legnami di armamento; lo spandimento in opera del pietrisco occorrente per formare il secondo strato della massicciata dei binari; la fornitura e posa in opera della linea telegrafica e degli apparecchi relativi; la fornitura delle cisterne trasportabili in cemento armato e le relative pompe a mano; per il presunto complessivo importo di L.1.920.000,00, salvo il ribasso percentuale che potrá essere offerto.

L'asta avrá luogo a termini dell'articolo 87, A, del Regolamento di contabilitá generale dello Stato 4 Maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete stese su carta bollata da una lira.

Le offerte devono avere l'indirizzo: Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Segretariato, Ufficio Contratti Via Ludovisi 4 – Roma) e portare sulla busta suggellata le parole: «**Offerta per asta: nono lotto del tronco Roma-Fiume Amaseno della direttissima Roma–Napoli.**

Le offerte dovranno contenere l'indicazione del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullitá, ed essere presentate dal concorrente o da un suo incaricato al Presidente dell'asta, oppure fatte pervenire per posta alla Direzione Generale (Servizio Segretariato Ufficio Contratti, Via Ludovisi, 4 Roma) prima dell'ora fissata per l'asta.

L'aggiudicazione sarà difinitiva e si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il deliberatario resta obbligato all'osservanza del Capitolato Generale Amministrativo d'appalto e del Capitolato Generale Tecnico di appalto delle opere che si eseguiscono dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, approvati dal Comitato di Amministrazione nelle adunanze del 26 e 27 luglio 1906, nonchè del Capitolato speciale in data 14 Ottobre 1912, visibili assieme agli altri documenti del progetto, presso il suddetto Ufficio Contratti e presso l'Ufficio costruzioni delle ferrovie dello Stato, a Piperno.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente presentare domanda stesa su carta bollata da una lira a questa Direzione Generale (Servizio Segretariato - Ufficio Contratti - Via Ludovisi 4, Roma) non più tardi del giorno 10 giugno pross. e spedirla in modo che vi pervenga entro il detto giorno. Alla domanda dovranno essere uniti

a) Il certificato generale del casellario del Tribunale competente di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta.

b) Un attestato di data non anteriore a sei mesi a quella dell'asta, rilasciato da un funzionario tecnico dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in attività di servizio, di grado non inferiore ad Ispettore capo o da un Ispettore Superiore tecnico od Ispettore capo, pure tecnico, dell'Ufficio speciale delle Ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, oppure da un Ispett. Sup. od Ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio dal quale attestato risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione del funzionario che lo rilascia o dell'Ufficio da lui dipendente il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui e lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specifica enunciazione dei lavori suddetti e del loro ammontare, deve contenere l'indicazione del tempo e del luogo in cui furono eseguiti ed accennare, altresì, se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Saranno pure ammessi certificati rilasciati da uno dei funzionari dei gradi suindicati che non sia più in attività di servizio, od anche da uno dei Direttori o Capi Servizio tecnici delle Società già esercenti le Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, il quale dichiari che nelle condizioni suespresse il concorrente ha eseguito o diretto lavori per conto delle rispettive Società; ma questi certificati devono essere confermati da un funzionario dei gradi suindicati delle Ferrovie dello Stato in attività di servizio.

Il giudizio sul merito dei documenti e sulla conseguente ammissione od esclusione dell'aspirante è pronunciato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ed è inappellabile e non soggetto a reclamo per qualsiasi ragione; ed i concorrenti esclusi non potranno reclamare indennizzi di sorta, nè pretendere che sieno loro resi noti i motivi dell'esclusione.

La deliberazione della Direzione Generale per l'ammissione o l'esclusione dall'asta sarà partecipata ai singoli concorrenti al domicilio da essi indicato almeno otto giorni prima di quello fissato per l'asta, e saranno in pari tempo loro restituiti i documenti presentati.

Le Società anonime e quelle in accomandita per azioni che intendano concorrere, sono tenute: 1°.) a presentare lo Statuto Sociale e un certificato della Cancelleria del Tribunale competente da cui risulti che non si trovano in istato di fallimento; 2°.) a designare la persona a cui intendano affidare la direzione tecnica dei lavori, presentandone i documenti richiesti sopra alle lettere *a* e *b*

I concorrenti ammessi dovranno, insieme ai documenti di cui alle lettere a) e b), esibire al Presidente dell'asta il certificato comprovante il versamento fatto in una Sezione di R. Tesoreria provinciale di un deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di Lire 100.000 (lire centomila), stabilito per adire all'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

La cauzione provvisoria del concorrente al quale sarà deliberato l'appalto rimarrà vincolata a termini e per gli effetti previsti dall'art. 332 della Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari verrà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo del certificato di deposito.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di L. 190.000 (lire Centonovantamila) a norma dell'articolo 5 del Capitolato Speciale d'appalto 14 ottobre 1912, e dovrà essere depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatorio definitivo dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto d'appalto all'Ufficio Contratti di questa Direzione Generale nel termine che verrà indicato nella lettera con la quale gli sarà partecipata l'approvazione del deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto di stampa del Capitolato speciale e tariffa dei prezzi, di bollo e di tassa proporzionale di registro sono a carico dell'apppaltatore.

Roma, li 20 Maggio 1913.

Il Capo divisione delegato ai contratti

T. BRUNO

Drammi di terra e di mare

Piroscafo francese che urta contro una mina turca.

(S) **Londra, 22.** — Il *Daily Mail* dice d'aver ricevuto la notizia che una mina ha fatto saltare il vapore delle *Messageries Maritimes Senegal* nel momento in cui lasciava il porto di Smirne. Sono stati inviati sul luogo del disastro rimorchiatori per salvare l'equipaggio ed i passeggeri.

(S) **Marsiglia, 22.** — Un dispaccio da Smirne conferma che il vapore *Senegal* ha urtato una mina all'uscita del porto, fra le boe che indicavano la via da seguire. La nave, gravemente danneggiata, si è incagliata presso la fortezza. Gli equipaggi, i passeggieri e la corrispondenza postale sono salvi, Vi sono quattro scomparsi ed alcuni feriti.

(S) **Smirne, 22.** — Il *Sénégal* ha urtato contro una mina al momento in cui salpava per Costantinopoli ed ha avuto cinque morti e sei feriti.

Il *Sénégal* ha dovuto incagliarsi per non calare a picco.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Tra le pagine lasciate da E. A. Butti fu trovato un libretto lirico intitolato: *La Vergine Alen.* Il libretto è ancora nella semplice trama e sceneggiatura, perchè il male che lo spense impedì al compianto scrittore di condurre a compimento quest'opera facendone anche i versi. *La vergine Alen* sarà ora versificata da Alberto Pelaez e musicata dal maestro Romano Romani, che già diede alle scene un'altra opera: *Julma.*

— I giornali americani pubblicano cifre che rivelano i gradagni fatti, in pochi mesi, a New York, da alcuni artisti. *Caruso* ha gadagnato, compresi i concerti e le audizioni fonografiche, un milione e 50.000 franchi; la Farrar 400.000 franchi; la Destinn 365.000 franchi; il baritono Scotti 87.500 franchi; la Garden 350.000; il tenore Dalmores 162.000.

***

Operette. — Il *Birichino* — la graziosa operetta d'Alberto Maontanari — si darà anche, in francese, al *Rèiane* di Parigi, ove si svolgerà una speciale stagione d'operette italiane moderne, eseguite dai migliori artisti parigini, e al *Carltheater* di Vienna.

***

Varie. Stanno per essere pubblicate a Londra le memorie di un'attrice tragica, che è stata con l'Irving una delle più celebri interpreti di Shakespeare, Genoeffa Ward, ora ritirata dalle scene ma ancora circondata dalla stima universale. Pochi sanno che la bella attrice ebbe marito e che ha il diritto di portare il titolo di contessa. Il *Cri de Paris* rievoca il romanzo della sua unione. A venti anni la Ward si trovava a Nizza con la madre, e la sua bellezza vi otteneva un successo grandissimo. Uno «sportsman» russo il conte Guerbel, se ne invaghì, ne chiese la mano e la sposò: ma, quando si accorse che la sposa non aveva un soldo di dote, il giorno dopo il matrimonio, la piantò in asso col pretesto che, secondo la legge russa, l'unione non era valida essendo stata contratta senza il consenso dello Zar. L'attrice e la madre si recarono a Pietroburgo, ottennero un'udienza dello Zar, e gli esposero il caso. Il conte Guerbel ricevette subito l'ordine di rendere regolare la situazione con una nuova cerimonia, che ebbe luogo a Varsavia in circostanze drammatiche. Erano presenti numerosi invitati, ma la sposa apparve vestita a lutto. Il padre di lei vegliava alla porta della chiesa con una rivoltella in pugno. Durante la cerimonia, la sposa, dopo la benedizione, scagliò il suo anello nuziale in faccia al marito. Fu uno scandalo. Il conte si eclissò e morì pochi anni dopo, e la vedova non volle mai portare il suo nome.

I FUTURISTI ITALIANI IN OLANDA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Rotterdam, 22 (ore 5.25). — Ieri sera alla grande galleria *Rotterdasche Kunstring*, affollatissima, il poeta Marinetti inaugurò l'esposizione futurista con una conferenza in francese sulla pittura futurista, spiegando i 50 quadri esposti dai pittori futuristi Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, Soffici.

Erano presenti molti letterati, pittori, giornalisti e tutte le autorità cittadine.

La conferenza di Marinetti fu accolta da continui applausi e da un'ovazione finale.

(Molti pensano che il Marinetti è un bel matto. Lo sarà, ma bisogna però convenire, ad ogni modo, che è un matto geniale. – *N. d. R.*)

SPORT.

CICLISMO.

Il Gran premio di Pavia.

Molto pubblico malgrado il tempo incerto era accorso alla pista dell'ippodromo di Pavia per assistere alla grande riunione ciclistica.

La nota più importante è stata la vittoria del campione d'Italia Amadeo Polledri nella finale del Gran Premio.

Ecco i risultati dettagliati.

Gran premio professionisti, m. 1000, giri due in tre batterie, *répechage*, finale: *Prima batteria*: 1. Gardellin in 3'48". N. p. Cavani e Marzocchini — *Seconda batteria*: 1. Mori P. in 2'49" 3ꝗ5. N. p. Polledri e Fiaschi. — *Terza batteria*: 1. Verri in 4'5" 3ꝗ5. N. p. Portioli e Guaita. — *Répechage*: 1. Polledri in 2'41" 2ꝗ5. N. p. Portioli, Fiaschi, Marzocchini e Guaita. — *Finale*: 1. Polledri in 4' 28" 4ꝗ5; 2. Verri ad una macchina; 3. Gardellin; 4. Mori P.

Premio della Società Sportiva Pavese, americana dilettanti a coppie, km. 15, giri 19: partono le coppie: Montagna-Cosentini, Toscanini-Rovatti, Nazzari-Guaita, Ruini-Zambelli, Gavazzi-Zerboni, Biagi-Dedalo, Cappello-Baj.

Arrivano dopo una corsa movimentatissima: 1. la coppia Biagi-Dedalo in 26' 42"; 2. Nazzari-Guaita; 3. Gavazzi-Zerboni; 4. Ruini-Zambelli.

Premio Pro-Pavia, professionisti, riservata agli esclusi dalla finale. Gran Premio Pavia (m. 1000). 1. Cavani, in 2' 46"; 2. Fiaschi; 3. Marzocchini; 4. Guaita.

Premio Bizio Ferrari, tandems prof. metri 2000; 1. Cardellin–Verri, in 4'6" 4ꝗ5; 2. Cavani–Mori; 3. Fiaschi–Marzocchini.

Campionato provinciale motociclistico, metri 10.500: 1. Bezoni Tebaldo su Bucher in 10'30"; 2. Rossi Giuseppe su N. S. U.; 3. Rolando Ernesto Restrelli; 4. Maggi Ferdinando distanziato.

LE VITTIME DELL'AUTOMOBILISMO.

(S) **Dieppe, 22.** — Stamane alle 4 un'automobile italiana da corsa, partecipante al circuito automobilistico della Somme, procedeva ad una prova di velocità sul circuito di Dieppe. A Mesnil le Roy è avvenuto un accidente. Il sig. Bigio Guido, della Società *Itala* è rimasto ucciso e il meccanico Giovannini Arbizzoni gravemente ferito. Quest'ultimo è stato condotto a Dieppe e trasportato all'ospedale.

LE VITTIME DELL' AUTOMOBILISMO

(S) **Dieppe, 22.** La squadra della Casa italiana di automobili che faceva prove per partecipare la circuito della Somme si trovava da mercoledì a Dieppe con Bigio Guido. Esso aveva lavorato fino alle 11 di sera per mettere in ordine una vettura.

Alle tre la vettura, condotta da Bigio in compagnia del meccanico Arbizzon, si mise in moto.

Verso le tre e mezzo, all'ultima voltata a Mesnille–Roi, la vettura urtò contro un albero e si capovolse completamente.

Bigio rimase sotto la vettura mortalmente ferito e non tardò a soccombere, dopo avere pronunziato alcune parole di addio pel suo meccanico. Questi, sebbene avesse riportato una grave frattura di entrambi i femori, riuscì a liberarsi e a trascinarsi sino al ciglio della strada. Trasportato all'ospedale morì alle 17.30.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 23 Maggio 1913 — S. Desiderio

Leva il sole alle 4.45 – Tramonta alle 7.28

Leva la luna alle 11.14 s. – Tramonta alle 6.45 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 3ꝗ4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10.5	sereno	Nizza	7.0	sereno
Ambur.	13.1	coperto	Zurigo	9.0	coperto
Vienna	10.4	1ꝗ2 cop.	Tripoli		
Madrid	17.7	sereno	Malta	18.2	3ꝗ4 cop.
Parigi	13.5	coperto	Atene	18.4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.8	sereno	calmo	19.0	13.7
Torino	16.0	1ꝗ4 coperto	—	20.9	10.3
Milano	13.4	id.	—	23.5	10.3
Venezia	15.6	sereno	calmo	18.6	12.8
Bologna	16.8	id.	—	19.8	13.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.2	1ꝗ2 cop.	mosso	19.5	14.9
Firenze	13.4	sereno	—	21.8	7.8
Roma	13.1	sereno	—	21.6	11.0
Bari	12.4	1ꝗ2 coperto	mosso	17.0	11.8
Napoli	13.7	sereno	calmo	19.9	11.2
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.5	coperto	—	18.0	9.1
Palermo	18.0	1ꝗ4 coperto	mosso	23.2	12.3
Messina	16.5	3ꝗ4 cop.	calmo	22.5	14.8
Cagliari	14.5	sereno	mosso	24.0	9.5

Probabilità: venti moderati occidentali sull'Ionio o basso Adriatico, generalmente settentrionali altrove; cielo complessivamente sereno o poco nuvoloso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 762.1. Termometro centigr. massima 22,6 – minima 11,0 — Umidità relativa 31 – assoluta 5,78 — Vento a mezzodì NW stato del cielo sereno.

Sciarada

Il *primiero* di campi misura
Agli estremi stan gelidi gli *altri*,
Vince tutti nell'architettura
I prodigi e le glorie l'*intier*.

Spiegazione del giuoco precedente

Sor-prendente — SORPRENDENTE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Sala Bregnana – *Municipio* – 26 maggio – Costruzione edificio scolastico L. 30420.

Torino – *Direzione Artiglieria* – 28 maggio – Provviste di [illegible] L. 44.400.

Genova – *R. Prefettura* – 26 maggio appalto trasporti postali lire 300 mila

Genova – *Municipio* – 27 maggio – Vendita di terreno presso [illegible] L. 85 mila

Roma – *R. Prefettura* – 27 maggio – Appalto servizio forniture stabilimento penale di Paliano dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1918

Velletri – *R. Sottoprefettura* – 26 maggio – Vendita di due lotti di piante in Terracina L. 101.201

Rimini – *Municipio* – 26 maggio – Costruzione acquedotto L. 78.676.

Milano – *Municipio* – 26 maggio – Costruzione fognature lire 100 mila

Genova – *R. Prefettura* – 26 maggio – Provvista di tela, [illegible] e Cogoleto.

Montecchio Maggiore – *Municipio* – 28 maggio – Costruzione edificio scolastico L. 102.[illegible]

Taranto – *R. Arsenale* – 29 maggio – [illegible] L. 84 mila

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 maggio – Pres **Grippo** – ore 14.5

In memoria del senatore Gessi.

Rava, commemora il sen. Gessi, che per due legislature appartenne alla Camera, rappresentandovi il collegio di Faenza.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto (*Vive approv.*)

Presidente, si associa in nome della Camera nel rendere omaggio alla memoria dell'illustre senatore (*Vive approv.*)

Capaldo, (*Agricoltura*), si associa in nome del Governo (*Approv.*)

La proposta dell'on. Rava è approvata.

INTERROGAZIONI.

Le comunicazioni Catania-Messina.

De Seta (*LL. PP*), all'on. Colonna di Cesarò dichiara che l'Amm. ferroviaria non crede sia il caso di aumentare il numero dei treni tra Santa Teresa di Riva e Giarre. Quanto alle comunicazioni serali fra Catania e Messina, assicura che saranno presi in benevola considerazione i suggerimenti dell'onorevole interrogante.

Colonna di Cesarò, insiste per un servizio di treni locali fra Santa Teresa di Riva e Giarre e raccomanda che siano migliorate le comunicazioni serali fra Catania e i paesi del litorale messinese.

Il materiale delle ferrovie sarde.

De Seta (*LL.PP.*) all'on. Abozzi dichiara che in seguito al rifiuto della Società delle ferrovie Reali Sarde a provvedere il materiale mobile necessario, sarà interpellato il Consiglio superiore dei lavori Pubblici per procedere d'ufficio e in danno della Società all'acquisto del materiale stesso.

Abozzi, lamenta che non siansi ancora adottati provvedimenti per riparare alla mancanza dei carri ferroviari nella stazione di Porto Torres

Il completamento delle strade obbligatorie.

De Seta (*LL.PP.*) all'on. Pietro Niccolini dichiara che quando verrà in discussione il disegno di legge, già inscritto all'ordine del giorno alla Camera, per modificazioni alla legge sul completamento delle strade obbligatorie, si vedrà se sia il caso di prorogare i termini stabiliti dall'articolo 3 della legge stessa

Pavia, (*Tesoro*) si associa.

Niccolini P., confida che sarà aggiunto un apposito articolo al disegno di legge presentato dal Governo, che spera sia discusso prima delle vancanze parlamentari.

I servizi marittimi per Catania.

Bergamasco (*Marina*), all'on. De Felice-Guffrida, dichiara che la Società Nazionale di navigazione è stata richiamata alla osservanza dei capitolati per quel che riguarda il servizio dei piroscafi della linea XX

Aggiunge che il Governo vigila con cura particolare al regolare andamento dei servizi marittimi che interessano il porto di Catania che tanta importanza ha per tutta la economia nazionale.

De Felice Giuffrida, afferma che i piroscafi di quella linea non soddisfano alle esigenze del traffico ed alle prescrizioni del capitolato con danno del commercio di prodotti soggetti a rapido deperimento.

Bergamasco, (*Marina*) allo stesso on. De Felice Giuffrida osserva che le tre Società che col primo di luglio assumeranno i servizi marittimi dovranno entro due anni fornirsi di materiali nuovi; e intanto potranno acquistare il materiale occorrente o dalle Società esistenti, espropriandolo ai termini della legge, o da Società estere.

E' in corso di registrazione il decreto che disciplina la detta facoltà di espropriazione.

Fino ad ora non vi è dunque motivo di ritenere che le società assuntrici non abbiano a trovarsi fornite del materiale occorrente a tempo opportuno; anche perchè, se ciò disgraziatamente dovesse avvenire, andrebbero incontro a gravi sanzioni penali.

De Felice-Giuffrida, confida che il Governo non mancherà di esigere il pronto e completo adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

Per la stazione di Aversa.

De Seta (*LL.PP.*) all'on. Alfredo Capece Minutolo dichiara che sono in corso le pratiche per la espropriazione dei terreni pei lavori di ampliamento della stazione di Aversa.

Capece Minutolo A., si augura che tali lavori siano iniziati al più presto e invoca poi che, come si è fatto per la linea Napoli-Castellammare, si istituisca il servizio economico sulla linea Caserta-Napoli per agevolare il traffico locale.

Le cauzioni postali.

Pavia, (*Tesoro*) all'on. A. Capece Minutolo, dichiara che la restituzione delle cauzioni agli antichi impiegati delle poste e dei telegrafi non può avvenire se non dopo quattro anni.

Per i conti dell'esercizio 1906-907; circostanze eccezionali di servizio impedirono arrivassero alla Corte prima del 1913.

Per rimuovere il ritardo lamentato bisognerebbe che il termine di prescrizione dei vaglia potesse essere abbreviato e che l'Amministrazione delle poste potesse sollecitare l'esame dei conti giudiziali, questione che riguarda esclusivamente la detta Amministrazione.

Capece Minutolo invoca la massima sollecitudine nel disbrigo delle pratiche relative.

Pei porti della Sardegna.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Congiu dice che l'impresa assuntrice dei lavori di escavazione nei porti della Sardegna deve entro il corrente esercizio compiere i lavori più urgenti nei porti di Cagliari, Arbatax e Terranuova, e quelli per l'approfondimento del fiume Tauro nel tratto compreso fra la foce e la Cava Monte Furru. Assicura che sono state fatte vive premure all'Impresa pechè i lavori siano sollecitamente eseguiti.

Congiu, si augura che i lavori possono essere eseguiti durante la stagione propizia.

Sulle malattie delle piante

Capaldo (*Agricolturra*) all'on. Di Rovasenda, dichiara che le malattie delle piante, che in alcune regioni d'Italia hanno assunto carattere di gravità eccezionale e minacciano ragguardevoli interessi economici, non potevano non preoccupare l'Amministrazione dell'agricoltura.

Riconosciuta la necessità di provvedimenti atti a disciplinare la lotta contro le malattie delle piante e in genere contro i nemici di queste, un apposito progetto di legge sarà presentato al Parlamento.

In tal modo il Governo, sarà messo i grado di adottare tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari per scongiurare od attenuare i danni prodotti da parassiti o da altri nemici delle piante coltivate.

Di Rovasenda prende atto.

La Roma-Cast. Adriatico.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Riccio, espone le ragioni per le quali non è per ora possibile includere la linea Roma-Castellamare Adriatico fra quelle per le quali la trazione a vapore dovrà essere trasformata in trazione elettrica.

Riccio è dolente che quella linea venga posposta ad altre di minore importanza e si augura che al più presto si riparerà a tale omissione.

Per gli Istituti clinici di Milano.

Si passa alla discussione del disegno di legge: Attribuzioni agli Istituti clinici di perfezionamento di Milano e della spesa che crea due nuovi posti di professore ordinario negli Istituti stessi.

Cavagnari, senza opporsi all'approvazione del disegno d legge, esprime però il timore che il proposto provvedimento possa riuscire di pregiudizio delle gloriose cliniche di Pavia e d Genova e che esso segni inoltre un avviamento ad un ulteriore aumento degli istituti universitari, il cui numero è già soverchio al bisogno.

Si dichiara poi fautore del principio dell'autonomia degli istituti superiori.

Credaro, (*Istruzione*) dichiara che i corsi clinici di perfezionamento di Milano non sono affatto una duplicazione di facoltà universitarie e che quindi non possono fare alcuna concorrenza all Università di Pavia e di Genova.

D'altronde il complesso problema dell'ordinamento universitario, ispirato al concetto dell'autonomia, sarà ormai compito della nuova legislatura (*Bene!*)

Si approvano quindi gli articoli del disegno di legge

Leggine approvate.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Esonero dalle tasse scolastiche per gli anni scolastici 1912–13–14–15 degli studenti rimasti orfani o abbandonati a causa del terremoto del 28 dicembre 1908.

Conv. in legge del R. D. 30 giugno 1912 portante condono di sopratasse per le successioni apertesi nei comuni danneggiati da terremoto del 28 dicembre 1908

Conv. in legge del R. D. 30 gennaio 1913, col quale il Governo del Re viene autorizzato a modificare la competenza dell'ispettore superiore del Genio civile per le opere pubbliche nella Libia.

Convalidazione di D. R. coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'es. fin. 1912–13 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 18 marzo al 21 aprile 1913.

Pres. Marcora.

Bilancio dell'Agricoltura

IL DISCORSO DELL'ON, MINISTRO

Nitti (*Agricoltura, Segni di viva attenzione*). Ricorda di avere assunto l'alto ufficio, al quale era chiamato, conscio della grave responsabilità, ma anche con grande serenità; e di avere fino dal primo momento invitato i capi servizio del suo Dicastero ed il capo ragioniere a procedere con la più rigorosa vigilanza e con la più assoluta indipendenza da qualsiasi considerazione estranea.

Questa stessa serenità manterrà oggi anche nel rispondere alle censure vive e personali mosse gli da un oratore, il quale ha portato in questa discussione, non poche affermazioni non esatte.

Anzitutto crede di non dover rispondere della assegnazione di diversi funzionari ai vari servizi del Ministero, perchè ciò rientra nell'assoluta responsabilità del potere esecutivo.

Nega di aver smembrato o diminuito la Direzione generale di statistica; si è anzi accinto ad un'opera di coordinamento e di riordinamento, che non può di un tratto riparare a disordini ed errori passati, ma che ha già dato nella rapidità e nella qualità delle pubblicazioni rilevanti e buoni risultati (*Approvazioni*), tanto che molte pubblicazioni interrotte o arretrate sono state riprese e messe al corrente.

Nè comprende come possa essersi detto che ci si sia avviati al placido tramonto dell'Ufficio del Lavoro, mentre questo mai come adesso ha proceduto con tanta energia e con così perfetta conformità di intenti col Consiglio e col Comitato permanente del Lavoro.

Non solo: ma è riuscito a condurre in porto la legge sull'Ispettorato del Lavoro, riuscendo ad attuare questo istituto senza del quale era vano sperare una effettiva e proficua applicazione della legislazione sociale. (*Approvaz. all'estrema sinistra.*)

Afferma che i lavori dell'Ufficio speciale del censimento procedono regolarmente e senza eccedere gli stanziamenti fissati.

Si è però voluto asserire che il personale avventizio di quell'Ufficio è stato reclutato con criterii di preferenza politica e regionale.

Trattandosi di personale avventizio e retribuito a ore, esso poteva essere reclutato senza alcuna limitazione: invece il Ministro volle che fosse scelto per concorso.

E non è esatto che certe determinate provincie abbiano dato un largo contributo a quel personale. Sopra 541 avventizi assunti, soltanto tre appartengono alla prov. di Potenza, e soltanto cinque a quella di Caserta, delle quali un oratore si è specialmente preoccupato.

Se nella liquidazione dei compensi risulterà che sia stato commesso qualche abuso, punirà i responsabili senza riguardo ad alcuno. E può ben parlare così chi, come l'oratore, ha sempre ispirato tutta la sua vita alla dignità, alla serenità ed all'imparzialità più assolute ed insospettabili. (*Approvaz.*)

Si è voluto anche dire che per ragioni politiche si siano disposti alcun studi statistici sui prezzi dei consumi. Orbene, quegli studi rispondono ad una importantissima iniziativa presa dal Presidente degli Stati Uniti, Taft, e dell'economista Fisher.

Venendo a parlare di alcune nomine di fuzionari che sono state ieri aspramente censurate da un oratore, l'onorevole Ministro afferma che esse sono state ispirate a criteri obbiettivi e sente di poterle completamente giustificare.

Si è parlato della nomina a direttore generale del commendatore Giuffrida. Si è dimenticato che egli era Commissario dell'Emigrazione, posto di grande importanza dal quale altri uomini, come il Biancheri e Adolfo Rossi, sono stati nominati consoli generali di prima classe con stipendii e indennità ben altrimenti rilevanti.

E si è dimenticato altresì che quel degnissimo funzionario aveva fin da giovane pubblicata un'opera poderosa sul Capitale di Marx, premiata all'Accademia Pontaniana; era libero docente; era stato lodatissimo e apprezzatissimo in ogni ufficio, che aveva occupato.

Ritiene quindi di aver ben provveduto con quella nomina all'interesse dell'Amministrazione.

Quanto alla nomina del professore Beneduce nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle assicurazioni, poichè il Ministero doveva nominare quattro funzionari dello Stato in quel Consiglio, designò il Direttore Generale del Credito e della Previdenza e il professor Beneduce del quale aveva potuto apprezzare la mirabile competenza, veramente superiore a quella di qualsiasi altro in Italia in questi studi e che aveva avuto tanta parte nella preparazione del disegno di legge (*Vive approvazioni – Commenti – Interruzioni del deputato Sanarelli*).

E quando tale missione cesserà, il prof. Beneduce dovrà riprendere al Ministero il suo posto di ispettore.

E' pure contraria alla verità l'affermazione che un archivista addetto al Gabinetto del Ministro sia stato chiamato all'Istituto di Assicurazioni.

Anzi, vietò in modo assoluto che fossero chiamati a far parte del personale di quell'Istituto impiegati del Ministero di agricoltura, o loro congiunti. Ed è sicuro di aver dato prova di alta probità di scrupolosa rettitudine, resistendo a qualsiasi pressione, e non obbedendo mai a considerazioni personali. (*Vive approvazioni*).

Così pure non ha usato mai preferenze a propri conterranei; di che anzi questi gli muovono rimprovero. Forse qualche oratore ha confuso con altre provincie. (*Bene!*)

Pur avendo, come commissario d'inchiesta sulla Basilicata, sostenuto la necessità e l'urgenza del rimboschimento di quella regione, non ha, come Ministro, fatto per quella regione ciò che pure avrebbe voluto anzi ha limitato la spesa, perchè non soddisfatto del modo come si erogavano i fondi.

Si è parlato anche di una disposizione mirante a secondi fini, che sarebbe stata subdolamente insinuata nel disegno di legge per l'organico forestale. Orbene, quel dis. di legge era stato preparato interamente, anche con quella disposizione, dal Ministro Raineri.

Quella disposizione, alla quale è stato accennato, non se se per errore o per frode venne omessa nel testo approvato dalla Camera, ma fu trasmessa al Senato, che l'approvò senza che alcuno si accorgesse della avvenuta omissione. Chi se ne accorse fu il Presidente del Consiglio. (*Ilarità – Approvazioni.*)

Quanto alle opere pel bacino del Tirso e della Sila, si tratta di lavori contemplati in un disegno di legge presentato dal Ministro dei LL. PP. Ciò non toglie che, così dal banco del Governo come da quello di deputato egli continuerà ad occuparsi di quegli importanti problemi con la coscienza di compiere un preciso suo dovere.

Non è assolutamente vero che egli abbia chiamato funzionari suoi corregionali al Ministero. Deve però, a questo proposito, difendere due degnissimi funzionari.

Si è parlato del Dir. Gen. delle foreste. Orbene a quel posto, al quale l'on. Luzzatti pensava che si sarebbe forse dovuto chiamare uno straniero, egli invitò il prof. Alpe.

Il prof. Alpe non voleva accettare, il Ministro si rivolse allora al comm. Nicola Miraglia che indicò l'attuale dir. gen. delle foreste, comm. Sansone. Questi però, soltanto dopo molte resistenze e perchè lusingato dall'importanza dell'opera sociale e nazionale, alla quale era chiamato, accettò, mentre presso l'Istituto dei Beni Rustici aveva uno stipendio doppio di quello che ora percepisce come dir. gen.

Orbene tale nomina si è voluta considerare un favoritismo. E con questi criteri, esclama l'on. Ministro, si vuole riformare l'Amm. portando alla Camera questi pettegolezzi! (*Viva approv.*) Quel funzionario, il comm. Sansone, è di tale probità e delicatezza che rifiutò dall'Istituto dei Beni Rustici, al quale prima apparteneva, un compenso di alcune migliaia di lire offertogli nell'occasione ch'egli lasciava quel posto per assumere quello presso il Ministero. (*Vivissime approv.*)

Così pure gli si è voluto far carico della nomina di un altro suo corregionale ad un alto ufficio del Ministero, mentre si tratta di un uomo, la cui alta competenza è universalmente apprezzata.

E si è voluto ravvisare un atto di favoritismo nella nomina a cavaliere del lavoro di un benemerito industriale della Basilicata mentre quella nomina era stata proposta dal Consiglio del Lavoro (*Approv.*)

Invita chi ha affermato che vi sono funzionari del Ministero, che percepiscono migliaia di lire di propine e medaglie di presenza, a specificare e dimostrare le proprie affermazioni, perchè ciò risulta al Ministro assolutamente non vero. Quanto ad alcuni direttori generali, si è dimenticato che del Consiglio Sup. essi fanno parte per legge.

Del resto, è veramente meschino contendere ai più alti funzionati dello Stato così scarsamente retribuiti, anche siffatti piccoli compensi accessori.

Potrebbe ora documentare alla Camera che non sempre per il passato al Ministero di agricoltura si è proceduto con lo stesso criterio di imparzialità regionale che egli ha seguito. Ma se ne asterrà, ricordando di aver dichiarato di volere osservare la migliore e più caratteristica delle virtù francescane: la carità! Del resto è tempo di lasciare certe incresciose questioni per venire a trattare veramente del bilancio (*Approvazioni – Commenti animati – L'on. Ministro si riposa brevemente – Moltidep. si recano a congratularsi con lui.*

Nitti (*Agricoltura*) Riprendendo il suo discorso, passa a rispondere alle varie questioni trattate nel corso della discussione.

Premette che, avendo ereditato una grande quantità di disegni di legge, non poteva presentare molte nuove provvidenze legislative.

Tanto più che è inutile presentare molti disegni di legge, senza il proposito e la possibilità di condurli in porto.

Afferma essere una illusione la speranza che sviluppando la produzione, si possa ridurre gradatamente l'emigrazione, che è un fenomeno naturale in un paese di alta natalità come l'Italia.

Del resto non basta aumentare la produzione: è necessario che all'aumento di essa corrisponda una sua migliore disciplina.

Per ciò che riguarda l'ordinamento del Ministero nota come egli abbia ridotto il numero delle Commissioni ed il numero dei membri di ciascuna di esse, trasformando quelle che ha mantenute, in modo da renderle adatte alle esigenze dei nuovi servizi.

Nota pure come alla costituzione delle rappresentanze agrarie si oppongano gravi difficoltà tanto più che ancora non si sa in qual modo potrebbero essere costituite.

Ritiene, invece, che debbano avere una diffusione sempre maggiore le cattedre ambulanti di agricoltura; e all'uopo sta studiando un provvedimento che le rafforzi, rendendone l'opera più efficace.

Venendo a parlare degli istituti di istruzione agraria, dichiara che provvederà anzitutto a migliorare la condizione economica degli insegnanti. Non ha creduto dar corso al dis. di legge, che già era nell'ordine del giorno riguardo alle scuole pratiche di agricoltura, perchè ritiene necessaria una riforma più profonda e radicale di tali scuole elevando le scuole speciali, e convertendo alcune scuole pratiche in scuole per contadini.

Venendo al problema zooiatrico, riconosce la necessità di provvedimenti contro l'afta epizootica, che però sono di competenza del Ministero dell'Interno.

Nota che in generale, i servizi zootecnici sono anche di competenza del Ministrero dell'Interno e della Guerra, nè crede sia assolutamente necessario concentrarli al Ministero di Agricoltura.

Riconosce la necessità di scuole pratiche di mascalcia.

Non crede che l'industria stalloniera privata possa sostituire l'industria di Stato. Continuerà ad ogni modo ad incoraggiarla. Procurerà che al deposito di Ozieri siano assegnati migliorie locali.

Riguardo alla fillossera ha presentato in proposito un dis. di legge, che sarà sede opportuna per siffatta discussione.

Quantunque le misure profilattiche contro le malattie delle piante non diano efficaci risultati, data la riluttanza degli agricoltori ad adottare i rimedi, annuncia che ha pronto un disegno di legge.

Quando alla conclusione di accordi comm. intern. che eliminino le difficoltà che talora si oppongono in nome dell'igiene, crede che non vi si potrà addivenire se non si rafforzi prima legislazione interna in materia.

Il Ministro dichiara che sta studiando i provvedimenti per l'impianto di una stazione di arboricoltura a Bari. Provvederà anche a migliorare le sorti della stazione di risicoltura di Vercelli.

Riguardo al problema della piccola proprietà desidera sentire, prima di rispondere, le proposte che saranno fatte in occasione dello svolgimento degli ordini del giorno.

Dichiara di avere rivolto le più attente cure al problema forestale; ma nota come non fosse possibile attuare grandi progetti di politica forestale senza mezzi finanziari adeguati.

Ricorda però i provvedimenti adottati per l'istruzione silvana e per il personale forestale, del quale ha migliorato le condizioni procedendo ad un nuovo riordinamento di tutto il corpo degli agenti.

Richiama l'attenzione della Camera sull'Istituto nazionale di assicurazioni e dice che ora che l'Istituto, tanto combattuto, è stato fondato, bisogna essere tutti concordi per farlo prosperare. (*Approvaz.*)

In quanto al bollettino delle Società per azioni può assicurare di essere riuscito a sistemare la pubblicazione regolare e facendo circa 90.000 lire di economie.

Dichiara poi che lo svolgimento del Consorzio solfifero siciliano procede ottimamente in armonia alle finalità della Banca mineraria nell'interesse del commercio degli zolfi dell'isola.

Fa osservare, rispondendo all'on. Toscanelli, che molte Casse di risparmio rivolgono i loro investimenti a favore dell'agricoltura.

Un oratore, ieri, ha ricordtato che egli avesse relegato nelle cantine del Ministero una lapide e che invece di quella lapide egli volesse porvi la sua effigie. (*Ilarità*).

E qui l'oratore racconta un aneddoto storico sulla costruzione di un tempio, dove si sarebbe seppellita la salma dell'artefice, quando fosse morto. Orbene, quell'artefice disse che nel tempio, non il suo corpo mortale doveva aver asilo, ma il martello e la cazzuola che erano serviti per la costruzione.

Contentiamoci dunque, da modesti lavoratori, di deporre anche noi il martello e la cazzuola che ci sono serviti. (*Approvazioni vivissime – Molti deputati si recano a congratularsi con l'on. Ministro*)!

Si passa quindi allo svolgimento degli ordini del giorno:

Piatti si preoccupa della diffusione della fillossera, che tanti danni arreca ad intiere regioni vinicole, ed invita il Governo a proporre provvedimenti tecnico-legislativi a favore dei viticultori, avendo speciale riguardo pei piccoli proprietari.

Si rinvia il seguito della discussione.

Si da' lettura delle interrogazioni.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Presidente comunica che la commissione dei vice presidenti ha espletato il suo compito e domani saranno distribuiti i volumi dei documenti.

La discussione sull'inchiesta potrà esser quindi ripresa nella seduta di martedì e la discussione proseguirà secondo il turno interrotto degli oratori iscritti.

Così rimane stabilito.

La seduta è tolta alle ore 19.5.

Bilancio della Somalia Italiana

In adempimento al disposto dell'articolo 1° della legge 5 aprile 1908, il Ministro del Tesoro on. Tedesco ha presentato alla Camera il bilancio della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1913-14.

L'entrata e la spesa si ragguagliano nella somma complessiva di lire 6,076.000 con una diminuzione in confronto delle previsioni del 1912-13, di lire 855.000

Le entrate ordinarie subiscono un aumento di lire 161.000 dovuto al maggiore gettito che si prevede per quasi tutte le entrate proprie della Colonia in base agli accertamenti dell'esercizio 1911-12. La diminuzione nelle entrate effettive straordinarie in L. 750.000 è la risultante di un aumento di L. 180,000 costituente lo stanziamento di un nuovo articolo proposto per imputarvi i proventi derivanti da nuove emissioni di rupie e il gettito di una sopratassa applicata sui vaglia internazionali; e di due diminuzioni l'una di L. 330.000 in conseguenza della soppressione dello stanziamento per opere di pubblica utilità, essendo stati esauriti, con l'esercizio 1912-13, le assegnazioni di fondi concessi con la legge 20 marzo 1910, e l'altra di L. 600.000 per minore somma concessa, in confronto del 1912-13 dalle legge 18 luglio 1911, per l'estensione graduale dell'amministrazione della Colonia.

Ed anche nei proventi da ricavarsi mediante ricorso al credito si prevede una diminuzione di Lire 311,000, che ha riscontro nella spesa, in relazione ai minori bisogni presunti.

— La diminuzione di spesa si riferisce: per lire 144,806.34 alle spese per il governo e l'amministrazione civile della Colonia; per L. 136,000 alle spese militari e per L. 628,750.44 alle spese effettive straordinarie, risultante quest'ultima di una diminuzione di L. 641,000 negli stanziamenti per opere di pubblica utilità e di un aumento di L. 12,249.56 nelle assegnazioni per interessi di prestiti. Analizzando poi i singoli articoli di spesa, sono da notarsi i maggiori stanziamenti di L. 95.000, 20.000 e 5.000 per stipendi e indennità varie al personale, l'aumento di lire 25,000 per affitto e manutenzione di locali, l'assegnazione di L. 33,000 per spese varie del servizio automobilistico istituito con Decreto governatoriale 27 luglio 1912, il minore stanziamento di L. 315,000 nella quota attribuita all'esercizio 1913-14 sull'assegnazione straordinaria concessa dalla legge 18 luglio 1911, per spese di lavori pubblici, l'aumento di L. 70,000 all'articolo 45 per spese di personale militare, le diminuzione di complessive L. 160,000 nelle spese generali e di lire 330,000 per la soppressione dello stanziamento relativo a spese varie di pubblica utilità in corrispondenza alla diminuzione apportata al bilanpio dell'entrata.

E' poi da notare la diminuzione di L. 311, 000 negli stanziamenti per spese da eseguirsi coi fondi provenienti dal prestito autorizzato col regio decreto 2 ottobre 1911, pure in relazione alla diminuzione apportata nel bilancio dell'entrata.

LE OPERAZIONI IN CIRENAICA

LA COLONNA TASSONI A CIRENE.

(S) BENGASI, 21 — La Colonna Tassoni compiuto il suo raid da Merg nell'interno del paese, è giunta ieri per Sira e Slonta a Cirene ed a Marsa Susa che diventa la sua nuova base di rifornimento, rimanendo Tolmetta base per Merg e per i presidi che da questo dipendono.

A Marsa Susa, in previsione dell'arrivo della colonna Tassoni a Cirene, era già stato avviato sotto la scorta della *Agordat* un convoglio di rifornimento, e saranno in giornata nelle stesse acque le Regie Navi *Umberto* e *Sicilia* per coadiuvare nello stabilimento della nuova base.

PARTICOLARI SULLA BATTAGLIA PRESSO DERNA.

(S) BENGASI, 20 — Ulteriori notizie pervenute da Derna danno nuovi particolari sul combattimento del 16 corrente. L'avanzata avvenne su tre colonne due delle quali sul terreno ad ovest dell'Uadi Derna ed una sul terreno ad est.

Delle prime quella di sinistra, ossia la centrale che era anche la principale, da forte *Marabutto* per Olivo Del Turco su Sidi Garbà quella di destra da forte Segnale attraverso il Bu-Msafer per Kasr Braksada pure su Sidi Garba. La colonna ad est dell'Uadi Derna da forte Rudero su Sidi Aziz.

La colonna centrale incontrò resistenza sempre più tenace a partire da Campo rosso. Alle ore 7 giunse, dopo aspra lotta dinanzi a forti trinceramenti nemici che coronavano la linea trasversale di alture Ras el Ain – Sidi Garba tenacemente difesi.

Verso le ore nove i trinceramenti nemici furono presi d'assalto e con l'efficace concorso dell'artiglieria occupati. Ottenuto questo risultato, si manifestò necessaria una sosta per riordinare le truppe, riprendere lena e provvedere ai rifornimenti prima di proseguire

Approfittando di questa sosta parte delle forze nemiche avanzatesi da Ettangi con artiglieria presero posizione sul ciglione di fronte oltre l'Uadi Mansur e cominciarono a battere con fuoco efficacissimo il piano sul quale stavano distendendosi le nostre truppe. Mentre con molta fatica, stante le difficoltà del terreno si facevano avanzare artiglierie da posizione, il nemico si addensava contro i fianchi del nostro schieramento, e specialmente contro il fianco sinistro. Ciò produsse gravi perdite nel battaglione di estrema sinistra. Caddero in breve tempo numerosi ufficiali, primi come sempre ad esporsi al pericolo, e tra questi il colonnello Maddalena due volte ferito.

Il generale Mambretti tentò con le truppe di riserva di rinforzare quell'ala, e riuscì di fatto a trattenere il nemico; ma essendo rimasta danneggiata anche parte del materiale di artiglieria, cosicchè dovette rinunziare a ritirare quattro pezzi dopo averli completamente inutilizzati, si persuase della necessità di ordinare un graduale ripiegamento sulla posizione retrostante, sulla quale eransi già piazzato altre batterie.

Il ripiegamento venne eseguito tenendo in rispetto il preponderante nemico con i riparti ancora alla mano che furono lanciati alla contro offesa.

Dopo una sosta sulla posizione così raggiunta fiaccato per le eroica resistenza dei nostri l'accanimento del nemico il generale Mambretti fece continuare il ripiegamento su Derna ripiegamento che avvenne con molto ordine senza ulteriori molestie da parte del nemico.

La colonna di destra, dopo avere sostenuto un combattimento con molte perdite, prese contatto soltanto verso le ore 10, con la colonna centrale, con la quale condivise le ultime fasi della giornata. La colonna di riva destra dell'Uadi Derna, per la sua eccentricità e per la sua debole forza, non ebbe altra influenza sul combattimento che quella d. trattenere da quella parte le poche forze nemiche con le quali venne a contatto.

Secondo le prime notizie raccolte, le perdite del nemico ammontano ad oltre 500 fuori combattimento.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ARTE FEMMINILE.

(S) **Torino,** 22. — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della seconda Esposizione Internazionale femminile di Belle arti.

L'interessante mostra è disposta nelle sale superiori del Palazzo stabile del Valentino.

A rappresentare il Governo è giunto il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Falcioni.

Alle ore 15.45 sono cominciate a giungere le autorità, fra cui il Prefetto senatore Vittorelli, il Sindaco conte Rossi, il senatore Roux, Presidente del Comitato esecutivo, l'on. Cesare Rossi, il cav. Caimi, direttore della rivista *La Donna* iniziatrice della mostra, i membri del comitato ordinatore, il rappresentante della legazione di Serbia a Roma, i Consoli esteri, molti invitati e uno stuolo numerosissimo di signore.

Alle ore 11 è giunta S.A.R. la Principessa Laetitia, Presidente onoraria della mostra, accompagnata dal gentiluomo conte Fossati Rayneri.

Alla Principessa si fanno incontro le autorità, che la ossequiano e l'accompagnano quindi nelle sale superiori, dove ha luogo l'inaugurazione.

Ha preso per primo la parola il cav. Caimi, il quale ha tracciato la storia di questa manifestazione di arte femminile e ha ringraziato la Regina Elena per avere accordato il suo alto patronato all'Esposizione, la Principessa Laetitia, per averne accettata la Presidenza onoraria. l'on. Falcioni rappresentante del Governo e tutte le autorità.

Il discorso dell'on. Falcioni.

Il Sindaco ha poi portato il saluto della città e infine si è alzato a parlare l'on. Falcioni, il quale, ricordata la grande esposizione internazionale del 1911 e passate in rassegna le altre geniali mostre che ebbero la loro sede nel palazzo stabile, ha detto: Accanto a queste portentose conquiste sorride qui oggi una pura manifestazione di arte alla quale l'Augusta Regina e voi graziosa Principessa vi degnaste accordare l'alto patrocinio; lo spirito affaticato che oggi ha qui una sosta, un'ora di raccoglimento e di riposo, l'eterno femminino non pago di profondere nella vita tesori di grazia e di bellezza, non pago di aver dato anima alle note più soavi e sublimi e di far suonare nel mondo le parole armoniose di madre e di sorella, e avvolgere di rorida poesia le diuturne manifestazioni della convivenza sociale, l'eterno femminino stende qui oggi le ampia braccia alla fonte inesauribile di ogni più puro godimento.

L'on. Sottosegretario di Stato ha poi ricordato nomi illustri di donne Sofonisba Anguissola, quali Lavinia Fontana, la Lebrun, Rosalba Carriera, Elisabetta Mirani, Rosalba Bonheur e ha rilevato che soltanto ai nostri giorni ha cominciato a risvegliarsi nell'ambiente femminile un reale movimento artistico ed ha soggiunto che la donna porta nel campo dell'arte una nota tutta sua poichè vi sono sfere dell'attività umana, vi sono pensieri e sentimenti che sono riservati unicamente alla donna e di cui essa sola può darci la rivelazione. Dopo un caloroso ringraziamento alle espositrici, l'on Falcioni ha concluso dicendo che il Governo segue con viva simpatia queste nobili fatiche e dichiarando aperta l'esposizione internazionale femminile di belle arti.

Dopo il discorso dell'on. Falcioni vivamente applaudito la Principessa Laetitia e le autorità hanno fatto il giro delle sale congratulandosi colle espositrici.

A mezzogiorno al ristorante del parco ha avuto luogo la colazione offerta dal comitato esecutivo dell'esposizione internazionale femminile alle autorità e alle delegate estere. Allo *champagne* hanno parlato applauditissimi il senatore Roux, il Sindaco senatore Rossi, l'on. Falcioni, il sindaco di Gand, il cav. Caimi che ha ringraziato a nome del comitato, la signora Besso di Roma e la signora Martignoni di Milano.

I DANNI DELLO SCIOPERO BELGA IN RAPPORTO ALLE FERROVIE E TRAFFICI

Il fatto più sensibile del recente sciopero belga è stato una notevole riduzione nel traffico ferroviario.

Una statistica testè pubblicata dall'Amm.ne delle Ferrovie, dimostra che dal 13 al 19 Aprile il numero totale dei vagoni impiegati dallo Stato ascese ad 88.573 con una diminuzione di 39.500 unità in confronto del corrispondente periodo del 1912.

Il *coke* ed il carbon fossile figurano in tale diminuzione per 20.394 vagoni, ovvero per oltre il 50 % ed altre merci per 17.211, ovvero per circa il 44 %.

Si calcola che la perdita subita dallo Stato non sia per essere minore di 10.000.000 di franchi.

Per ciò che riguarda la produzione del carbone, la diminuzione giornaliera si valuta a circa 80.000 tonn., ovverosia ad un totale di circa 1.600.000 di tonn. su di una produzione annua di circa 24 milioni di tonn. Lo sciopero ha dato un nuovo impulso alla importazione di carbone inglese e francese che veniva offerto a circa 2 fr. alla tonnellata in più dei prezzi belgi.

Nella industria del ferro e dell'acciaio la produzione è stata praticamente ridotta di circa il 90 %: molte ordinazioni sono andate perdute a favore principalmente degli industriali tedeschi.

Gran numero di operai lasciarono il Belgio pel Pas de Calais e per altri distretti manifatturieri del Nord; ciò che ebbe una ripercussione sull'industria belga che soffre già per la scarsezza della mano d'opera.

Anche il movimento del porto di Anversa ebbe fortemente a risentirsi dello stesso prodotto dallo sciopero.

Tutto questo dovrebbe servire di ammaestramento agli operai degli altri paesi.

Novità, Varietà, Aneddoti

La pubblicità dei duelli

L'iperbolica e contagiosa pubblicità che i giornali fanno in Francia ai duelli ha indotto la Federazione nazionale di scherma ed alcuni fra i principali clubs ad aderire alla proposta di limitare l'annunzio delle questioni d'onore alla semplice notizia del duello ed alla pubblicazione del risultato dello scontro.

Ogni gentiluomo avrà la facoltà di rifiutarsi di battersi contro chiunque rifiuti di osservare queste condizioni.

I giuochi olimpici nel 1914

I giuochi olimpici internazionali che si svolgeranno in Atene per due settimane nell'anno venturo avranno una straordinaria grandiosità, poichè riprodurranno i maggiori avvenimenti dell'antica Grecia, tra cui i Misteri Eleusini con un corteo da Atene a Eleusi, l'assedio di Troia, la battaglia di Salamina, la guerra di Alessandro, cui parteciperanno 5000 soldati ed altri avvenimenti celebri.

Nei teatri si rappresenteranno da Compagnie greche e straniere drammi classici greci.

Una festa speciale sarà dedicata all'apoteosi della pace.

Cronaca di Roma

La crisi sindacale. — Nessuna novità nella giornata di ieri. La commissione che mercoledì si recò a Nemi per presentare al Sindaco il voto della maggioranza bloccarda, non ha ricevuto alcuna comunicazione da Ernesto Nathan, il quale, mentre si gode questa fine di maggio nel paese delle fragole, evidentemente vuole prendere con la massima ponderatezza le sue decisioni.

Noi ci auguriamo che, tenuto conto dei sentimenti manifestati con tanta concordia dai consiglieri che sostengono l'attuale Amministrazione, egli voglia recedere dal proposito fatto di ritirarsi dall'ufficio di sindaco, e che, quindi, voglia riprendere il posto di battaglia assegnatogli.

Ma auguriamo anche che la decisione non tardi.

L'estate incalza, e prima che la vita cittadina cada nel letargo canicolare, è dovere precipuo dell'Amministrazione menare a fine importanti pratiche e risolvere urgenti problemi, anche allo scopo di evitare che poi, nel corso delle vacanze, a tutto debba provvedere la Giunta con una valanga di deliberazioni d'urgenza, da sottoporre nell'autunno all'approvazione del Consiglio; si avrebbe, se ciò si facesse, l'aria di voler evitare quella pubblica discussione che è un assoluto dovere per tutte le Amministrazioni.

Occorre perciò che la decisione di Ernesto Nathan sia sollecita; egli pel primo non può volere che perduri questo stato d'incertezza e di provvisorietà che non giova certamente all'azienda capitolina e tanto meno agli interessi generali di Roma.

Ripetiamo: per le ragioni che più volte abbiamo esposte, auguriamo che la crisi sia scongiurata; e, se le speranze dei commissari inviati a Nemi non sono fallaci, pare che l'augurio non debba esser vanno; ma se, per dannata ipotesi, il Sindaco volesse persistere nei suoi propositi, sarà bene che egli lo dica subito, anche perchè sia posto fine alla pubblicazione dei bollettini sanitari sulla crisi, la cui serie, in verità, diventerebbe ridicola.

Federazione ingegneri architetti. - Ieri si riunirono i Presidenti di tutti i Collegi d'Italia per i provvedimenti a prendersi onde ottenere che venga portata in discussione al Parlamento la legge sull'ordinamento dell'Albo giudiziario degli ingegneri e periti: legge che sta inscritta all'ordine del giorno da due anni e minaccia di non essere discussa nemmeno in questa fine di legislatura. All'adunanza intervennero od inviarono la loro adesione numerosi parlamentari, tra i quali notiamo:

Presenti: on. Rava, Sanjust di Teulada, Cardani, Romanin Jacur, Masoni, Nava Ottorino, Rellini, Dell'Acqua, Orlando Salvatore, Miari, Montù, Bocciardi, Callaini, Corniani, Sighieri, Lucchini, Faelli, Micheli, D'Oria, De Nava.

Hanno aderito gli on. Agnesi, Berenini, Marangoni, Carmine, Ciappi, Jorini, Malcangi, Maraini, Mereghi, Rubini, Bettoni F., Bettoni V., Buonvino, Codacci Pisanelli, Chimienti, Lembo, Da Como, Caso, De Vito, Scorciarini, Luciani, Beltrami, Ancona, Cottafavi, Agnini, Bergamasco, Celesia, Ciraolo, Amici G.

Il Presidente della Federazione on. Romanin-Jacur fece una breve esposizione del deplorevole stato di abbandono nel quale viene lasciata la tutela della professione dell'ingegnere e di quelle affini di architetto e geometra e come si imponga l'assoluta necessità di dar corso al progetto di legge che da tre anni gli ingegneri attendono come un diritto.

L'on. Montù, relatore della Commissione, espose come il progetto oggi concordato abbia conciliato dopo laboriosa opera i *desiderata* degli ingegneri e degli affini, in quanto era umanamente fattibile ed anche con soddisfazione delle classi stesse.

Le questioni inerenti ad altre categorie di periti esorbitano dalla presente legge.

Dopo ampia discussione, cui parteciparono specialmente Rava, Sanjust, Sighieri, Masoni, Faelli, e gli ing. Manfredini e Lanino nonchè il Presidente, fu deciso di incaricare il Pres. stesso insieme ad opportuna Commissione di officiare il Presidente del Consiglio e il Ministro Guardasigilli, perchè la legge venga portata in discussione senza altro ulteriore ritardo, che sarebbe ingiustificato e pregiudizievole per i più vitali interessi delle categorie di professionisti considerati dalla legge.

La chiusura dell'anno scolastico all'università Popolare. — Con grande concorso di pubblico si è chiuso il XII anno scolastico alla nostra Università Popolare. Oltre a molte signore erano presenti anche vari membri del Comitato direttivo e professori dell'Università. Dopo la lezione del prof. Faustini che ha posto così termine al suo interessante corso di geografia popolare svoltosi con denso e attraente programma in una serie di 21 lezioni – a nome del Comitato direttivo dell'Istituzione ha pronunziato un nobile ed elevato discorso il prof. Giacomo Tauro della nostra R. Università.

In una sintesi rapida e concettosa l'illustre oratore ha riassunto il programma di lezioni e di conferenze che si è svolto durante tutto l'anno, facendone rilevare tutto il valore e l'importanza per l'incremento della cultura popolare. Nei cinque cicli di cui è constato il trascorso anno di lavoro sono state tenute ben 180 lezioni da *cinquatanquattro* insegnanti, dei quali 17 liberi docenti universitari, 11 professori di RR. Scuole medie, 3 funzionari dell'Amministrazione scolastica e ben 32 cultori riconosciuti ed apprezzati di studi scientifici. Nel suo eloquente discorso, il prof. Tauro, dopo avere illustrato gli argomenti principali trattati nell'anno e i criteri ai quali il Comitato direttivo s'è ispirato nella formulazione dei programmi, ha rievocato le funzioni che nell'epoca presente vengono compiendo queste fucine della propagazione della cultura superiore che sono le Università Popolari. Quindi rivolto un saluto ad Ernesto Nathan che tenne il discorso d'inaugurazione dell'anno scolastico, agli insegnanti che contribuirono con la loro opera disinteressata alla vita e all'incremento dell'Istituzione ed ai modesti funzionari della Segreteria dell'U.P.R. che portarono la loro collaborazione per il funzionamento dell'opera, ed inviato un sentito ringraziamento alla stampa quotidiana locale per il valido appoggio ininterrottamente dato per la propaganda dell'Università Popolare, in nome del Comitato direttivo dichiarò chiuso il XII anno scolastico enunciando a grandi tratti le linee del programma del venturo anno che verrà inaugurato nel prossimo novembre.

Applausi vivissimi e prolungati accolsero le belle parole del prof. Tauro, al quale si deve la [illegible] organizzazione [illegible] dei corsi di questo anno [illegible].

Congresso delle Società Commerciali Italiane. — Numerose e importanti adesioni sono giunte, anche in questi giorni, all'annunciato Convegno delle Società Commerciali italiane. Tali adesioni oltrepassano ormai le cinquecento.

Così grande copia di consensi è dovuta specialmente all'interesse vivo e urgente dei temi proposti alla discussione e soprattutto a quello dei Trattati di commercio e delle tariffe ferroviarie.

Fu già annunciato come l'on. Nitti abbia consentito di pronunciare un discorso alla seduta inaugurale. A questa hanno promesso il loro intervento anche i Ministri Facta, Finocchiaro Aprile, Sacchi e Tedesco.

La seduta inaugurale è fissata alle 10 ½ del 1° giugno, presso l'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, via Lata 4.

Nel pomeriggio incominceranno le discussioni, che si protrarranno per la giornata del 2, mettendo capo a positivi risultati.

Infatti è principale argomento di questa adunanza la costituzione definitiva di un Comitato regionale destinato a portare il contributo di tutti i produttori nazionali all'opera di preparazione di quei trattati di commercio, che fra breve tempo si dovranno negoziare.

Nella ricorrenza di San Filippo Neri. — Domenica 25 maggio i giovani della *Piccola Milizia di Gesù*, come di consueto, dopo l'Oratorio in S. Maria della Pace (ore 7 3/4 ant.) si recheranno col loro vessillo in S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova) a visitare la tomba del santo educatore Filippo Neri, e la stanza ove egli morì; per poi portarsi in S. Girolamo della Carità dove S. Filippo, l'amico dei figli del popolo, iniziava l'opera sua educatrice. Al ritorno avrà luogo una refezione offerta dal Comando.

Circolo giuridico. — Stasera, nella sede del Circolo Giuridico al Palazzo di Giustizia, continuerà la discussione sul tema « Il diritto della cronaca e la diffamazione colposa ».

Pro Colonie estive dei fanciulli poveri e malati. — Ricordiamo che oggi, venerdì 23 alle ore 17, nel teatro *Apollo* per cura di un benemerito Comitato, si dà l'annunziato Spettacolo a beneficio delle *Colonie estive marine ed appennine* che provvedono alla cura degli alunni poveri, gracili, predisposti, delle scuole comunali di Roma, istituzione quanto mai nobile e benefica.

Si reciterà l'*Amico* di Marco Praga e *Fuoco sotto la cenere* di Croisset; si farà della buona musica e ci saranno grate sorprese.

I prezzi per assistere a questo spettacolo sono modicissimi, chi desidera compiere una buona azione e divertirsi nello stesso tempo può acquistare i biglietti al botteghino del teatro; ma bisogna affrettarsi poichè sono quasi tutti venduti.

Il Corso dei fiori a Villa Umberto. — Favorito dalla splendida giornata primaverile, il Corso dei fiori a Villa Umberto ebbe ieri il più lieto successo. Il pubblico accorse in enorme misura, e la piazza di Siena presentava un colpo d'occhio meraviglioso. Infinite le carrozze, le *charrettes*, le automobili che, superbamente adorne in mille leggiadri modi, presero parte alla feste gentile. E tra coloro che erano nei veicoli e quelli che affollavano le tribune, le gradinate, il prato di piazza di Siena, la battaglia di fiori, ingaggiata alle ore 16.30 si potrasse animatamente sino a tarda ora della sera.

Nel *landeau* addobbato con fine gusto artistico dal fioraio Edoardo Antonucci, aveva preso posto anche quell'amore di bimbo che è *Willy Ferrero*, l'acclamato direttore d'orchestra che domenica 25 corr., raccoglierà all'*Augusteo* un novo trionfo artistico.

Inutile dire che, anche ieri, Willy Ferrero fu festeggiatissimo. Al suo passaggio il pubblico pronunziava il suo nome con un senso di affettuosa ammirazione. Willy! Willy! c'è Willy! e mille e mille applausi rispondevano alla birichina gaiezza con cui il bellissimo bambino partecipava alla gentile battaglia.

Nella tribuna delle autorità, presa d'assalto anche da molte signore e signori che non avevan trovato posto nel recinto di destra, notammo il prefetto sen. Annaratone, gli assessori Ballori e Tonelli e parecchi consiglieri comunali.

Il palco della Giuria era elevato nell'interno della piazza, di fronte alla tribuna delle autorità: oltre quelli per il concorso professionale vi erano i membri per il Concorso libero: comm. Cesare Bazzani, comm. Tommaso Bencivenga, Michele de Benedetti, barone Alfonso Pfyffer, Rinaldo Piovanelli principe Gino Potenziani, Renzo Rossi, comm. Attilio Simonetti, conte Guido Suardi.

La Giuria che esaminò le carrozze che presero parte al concorso professionale, presieduta dall'on. marchese Giorgio Guglielmi e composta dei signori: Casciani cav. Augusto, Corner comm. Luigi, Pinchetti cav. Tito, Severi cav. Nicodemo, Simonetti comm. Attilio, assegnò i seguenti premi:

Medaglia d'oro (primo premio) al fioraio Raimondo Castagno – *Landeau* decorato a pagoda giapponese.

Medaglia d'oro (secondo premio) al fioraio Dubois Gaetano – *Landeau* decorato a pagoda giapponese con fiori gialli e foglie scure.

Medaglia d'oro (terzo premio) al fioraio Gioacchini – *Stage* addobbato con rose rosse.

Medaglia d'argento dorato (quarto premio) al fioraio Antonucci Edoardo – *Landeau* addobbato con garofani.

Medaglia d'argento dorato (quinto premio) al fioraio Francesco De Angelis – *Landeau* addobbato con fiori di Calla e rose rosse.

Premi aggiunti:

Medaglia d'argento ai fiorai, Cardilli Nicola, Menchinelli Ettore, Popolini Giovanni, Andreani Luigi, Bottarelli Angelo, Meloni Fortunato.

Medaglia di bronzo ai fiorai: Gregori Antonio, Moretti Pietro, Pini Arnaldo, Luri Costantino.

Diplomi ai fiorai Canulli Enrico, Zamponi Vittorio, Pupilli Augusto, Gregorini Antonio, Ranocchiari Virgilio.

La giuria del concorso libero del Corso di fiori, presieduta dal march. Giorgio Guglielmi e composta dei sig. comm. Cesare Bazzani, comm. Tommaso Bencivegna, sig. Michele De Benedetti, bar. Alfonso Pfyffer, Rinaldo Piovanelli, principe Gino Potenziani, Renzo Rossi, comm. Attilio Simonetti e cont e Guido Suardi assegnò i seguenti premi:

Primo premio: Dono di S. M. la Regina, consistente in una ricchissima fioriera in argento guarnita con fiori freschi, e standardo d'onore ad un cestino di rose trainato da un somarello delle signorine Clementi e Varini.

Secondo Premio: Dono di S. M. la Regina Madre, consistente in un bellissimo e ricco servizio da *the* in satsuma, e standardo d'onore ad un automobile con gigli del sig. Canonici.

Terzo premio: Dono del Municipio di Roma, consistente in una Coppa d'argento, e standardo d'onore ad una automobile con calle del sig. Berganti.

Quarto premio: Dono della Camera di Commercio consistente in una grande statua in bronzo rappresentante il commercio e standardo d'onore ad una automobile con margheritine del sig. Novelli.

Quarto premio bis: Dono della Sezione romana della Società degli Albergatori, consistente in una fioriera in porcellana, e standardo d'onore ad un automobile con rose del sig. cav. Barbiani.

Quinto premio: Dono dell'Ass. Comm. Industr. Agricoltura Romana consistente in un bronzo artistico, e standardo d'onore ad un carrozzino con le aquile romane delle signorine Barbiani.

Sesto premio: Standardo e medaglia d'argento ad un elegante carrozzino fiorito di M.lle Marcello.

Premi aggiunti: Uno standardo d'onore allo *Stage* del bar. Morpurgo.

Uno standardo d'onore alla automobile del [illegible].

Concorso [illegible]. — *Primo premio*: medaglia d'oro al carro rappresentante il Palazzo della Festa di Fiuggi (cav. Barbiani).

Secondo premio: Grande medaglia d'argento ad una cestina con rose bianche trainata da due pecore (Ditta Fiorentino).

Terzo premio: Grande medaglia d'argento ad una automobile con cappelli guarniti in fiori rosei (Ditta Fabbri).

Feste di Maggio — *Pro-Quartiere Nomentano.* — Il Quartiere Nomentano, che si estende dai Villini di Piazza Caprera a quelli di Villa Patrizi, dove tutto è festa di fiori, di luce e di arte, questo quartiere che è certo tra i più simpatici e pittoreschi della città, organizzando dei festeggiamenti, non poteva offrire un programma più geniale e più variato.

E' il seguente:

25 maggio:

dalle ore 8 alle 10 – Gara podistica – Corse ciclistiche (Traguardo Porta Pia).

alle ore 10 – Partenza da Porta Pia dei ricreatori per lo sfilamento.

alle ore 16 – Pesca di regali a premio certo a Villa Mirafiori – albero della cuccagna – macchiettisti – giuochi di prestigio – musiche – sorprese.

dalle ore 21 alle 24 – Proiezioni – Gare di luce – Mostra delle mostre e musica nel piazzale di Porta Pia e nelle principali piazze del Quartiere.

26 maggio:

alle ore 17 – Thè di beneficenza a Villa Mirafiori a beneficio dell'erigendo « Ambulatorio Nomentano ».

alle ore 19 – Riunione dei ricreatori e delle fanfare nel piazzale di Porta Pia.

dalle ore 21 alle 24 – Proiezioni – Gare di luce – Mostra delle Mostre e musica nel piazzale di Porta Pia e nelle principali piazze del Quartiere.

E tutti si sono adoperati per la riuscita della festa di maggio. Il pittore F. Petiti ha trasfuso la sua arte geniale in un riuscitissimo *affiche* riproducente il glorioso ponte Nomentano; lo scultore E. Ximenes, ha modellato la medaglia che sarà data ai vincitori delle diverse gare, alle quali parteciperanno le Ditte Peroni, Gentilini, Scrivanti, Binelli, Savini, De Cupis, la Società Anglo Romana d'illuminazione, la Cooperativa Romana degl'Impiegati per le mostre; ed i Ricreatori di Roma, per le gare podistiche, ciclistiche, ginnastiche e musicali.

Per il the di beneficenza, a Villa Mirafiori, hanno inviato doni le Ditte Gandini, Belluzzi, D'Andrea, Girolami, Succi, Tesei, Ricci e Casciani, Rondinelli, il Pozzo di S. Patrizio, Tallini, Cinetti, Scrivante Peroni, la Cooperativa Romana degl'Impiegati ed altro.

I biglietti per il thè sono in vendita presso la sede del Comitato in Via Bartolomeo Eustacchio (Villino Ximenes), presso l'Associazione Movimento Forestieri (Corso Umberto 1°) e il giorno 26, a Villa Mirafiori.

I festeggiamenti allo Stadio. — Il Comitato di questi festeggiament filantropici e tanto desiderati dalla cittadinanza romana, ha, in occasione della replica del *programma* di domenica scorsa, assicurato il concorso alla *Corrida romana* di parecchie vaccine forastiche e battagliere oltre misura. La quale cosa aumenterà straordinariamente l'interesse di questa emozionantissima *Corrida romana*, il cui premio verrà conteso accanitamente dalla squadra romana e dalla squadra viterbese, le quali scenderanno sul campo, in singolare competizione.

Pubblicheremo, ad ogni modo, domani, il programma ufficiale dei festeggiamenti ai quali, come già ieri annunziammo, va unito il nuovissimo *numero* della giovinetta messicana, Alba Tiberio, la quale affronterà, sola, sulla pista un toro, giovanissimo, di sei quintali e mezzo.

Ed a questo proposito occorre rettificare una lieve inesattezza nella quale siamo ieri caduti, involontariamente. Alba Tibelo non ha ancora compiuti quindici anni, e conta già nel suo attibo, più di venti tori affrontati e vinti sulle piste de' due mondi: cioè dell'Europa e dell'America: del vecchio e del nuovo.

L'ardimentosa giovinetta, che abbiamo, come dicemmo, ammirata ieri l'altro, durante il suo primo esperimento, è sicura di se stessa ed aspetta con una certa impazienza il momento di affrontare, insieme al toro, il giudizio della popolazione romana.

Anche per la *domatura dei pulledri*, il Comitato ha organizzato le cose in modo da fare a questo *numero* del *programma* una singolare attrattiva, assicurandosi il concorso di pulledri rimasti ancora quasi allo stato selvaggio. Il tempo è tornato al bello ed al buono, domenica quindi, è facile prevederlo, lo Stadio Nazionale sarà gremito di pubblico plaudente le vicende di questi simpatici e caratteristici festeggiamenti popolari.

Corsi di stenografia. — Nei locali dell'antica Società stenografica centrale italiana, in v. Palermo 30, si è inaugurato un corso gratuito d'insegnamento di stenografia, sistema Gabelsberger-Noe; corso speciale per i Delegati, alunni della Scuola di Polizia scientifica.

Il Presidente della Società stenografica centrale italiana, avv. cav. prof. Raffaele Majetti, cons. di Corte d'appello, con un forbito discorso inaugurale diede il benvenuto agli studiosi funzionari, inneggiando all'arte celeberrima di Gabelsberger-Noe. Egli fu applauditissimo.

Al corso sono iscritti oltre novanta alunni.

Dell'organizzazione di questo splendido corso va fatta lode alla nuova Direzione della benemerita Scuola, la quale da oltre quarantadue anni, con mirabile costanza e ferrea attività, va divulgando gratuitamente, per apostolato, l'arte mirabile, utilissima, celeberrima che è la stenografia di Gabelsberger-Noe.

Pro quartiere Tiburtino. — L'assessore Raimondi ha ricevuto una commissione dell'associazione per il miglioramento del rione Tiburtino, composta dal presidente cav. Enrico Minno, del vicepresidente prof. Enrico Franzini e dei consiglieri signori Domenico Adriani, Paolo Ripamonti, Giovanni D'Amico, e Vincenzo Nuccetelli, Erano presenti i capi dell'ufficio per la nettezza urbana e dell'ufficio tecnico.

Si svolse una lunga discussione nella quale furono esaminate le importanti questioni sulla sistemazione stradale del rione Tiburtino.

Indi l'assessore dichiarò di voler visitare il rione per acquistare diretta cognizione degli urgenti lavori da espletarsi. La qual cosa farà stamane alle 10.

Il Ricreatorio Cairoli a Milano. — Ieri dalla squadra scelta del ricreatorio che rappresenterà Roma al grande concorso di educazione fisica in Milano venne svolto l'intero programma.

La squadra è stata ben istruita e preparata sotto la direzione del sig. Colavini Nicola, ed è composta dei seguenti alunni: Antonelli G., Barilari L. Baroni S., De Marchi U., Lunati L., Maglioni T., Rosini A. Calore C., Salvatori V., Sgariglia B., Mambelli U., Taramanni M.

Serate letterarie. — Ieri sera, nel salotto Muratori ebbe luogo il solito convegno letterario. La signora Rosalia Cwis Adami, della Rivista Internazionale, dopo di aver ricordato, con parole di sincera commozione, la morte del conte Angelo De Gubernatis, tenne una breve conferenza, sull'argomento prediletto del compianto defunto la « Pace Universale ». Il conte Dionisio Buraggi, giovane, ma valente poeta, lesse o meglio recitò, parecchi sonetti, tolti da una sua nuovissima collana che vedrà presto la luce. In ultimo, la sig.na Boaro di Cortanze ricordò ancora il conte Angelo De Gubernatis, leggendo un sonetto in lingua francese, ispiratole dalla morte dell'illustre letterato.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il postale *Siena*, è partito il 20 da Buenos Aires per Santos, Dakar, Napoli e Genova.

Piccola Cronaca

[illegible]

Le furie di un bersaglieri. — Dai RR.CC. fu ieri mattina alle 11 arrestato il pregiudicato Enrico Quattrini di a. 36, ab. in via dei Serpenti 149, colpevole del borseggio di un portafoglio in danno di Eugenio Guacaini. Rinchiuso in camera di sicurezza, battè con violenza la testa al muro, per cui, secondo i sanitari dell'ospedale della Consolazione, si produsse una contusione alla regione parietale destra guaribile in giorni 6.

Furto e rissa tra vetturini. — Ieri l'altro verso le ore 20 si presentò all'ospedale della Consolazione il vetturino Giuseppe Stoppati di a. 32, pr farsi medicare una ferita al capo giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni. Alla guardia di servizio dichiarò di essere stato colpito con il bastone dell'ombrellone dal compagno Nicola Toti di a. 31, I due sarebbero venuti a colluttazione volendo lo Stoppati riprendersi il portafogli che l'altro gli avrebbe rubato. Il Toti è infatti irreperibile; la P.S. fa indagini.

Investito da un carretto. — Il contadino Biagio Carlitano di a. 47, dom. a Civitella Roveto, transitando ieri mattina verso le 6 per il Lungo Tevere Testaccio, all'angolo di via Marmorata fu investito da un carretto guidato da uno sconosciuto.

Avendo riportato una contusione escoriata al malleolo sinistro, i sanitari della Consolazione lo trattennero in osservazione.

Per sfuggire al carcere. — Ieri mattina verso le 10, tal Spartaco Masi, nella camera di sicurezza del Commissariato di Ponte, preferendo l'ospedale al carcere; si graffiò al polso sinistro con un bottone di metallo; ma, avendo i sanitari dell'ospedale di S. Spirito riconosciuto la nessuna entità della ferita, il Masi è stato immediatamente rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, dovendo rispondere di oltraggio agli agenti di P.S.

Crollo di un soffitto. — Nell'abitazione di Giuseppe Marconi di a. 50 in via Panisperna 88, crollò ieri improvvisamente una parte del soffitto della stanza da pranzo. Disgrazie di persone fortunatamente non ce ne furono. I vigili di via Genova hanno poi provveduto allo sgombero del materiale.

Grave caduta di un operaio. — Il carpentiere Orlando Agostini di a. 18, ab. in via Alessandria 174. ieri arrampicatosi su di un muro in via Nizza, angolo via Ancona, cadde ad un tratto a terra. Trasportato al Policlinico, quei sanitari gli riscontrarono la completa frattura della gamba sinistra al terzo radio. Guarirà s.c. in gg. 50.

Si ricerca il cav. Aureli. — Fin da ieri l'altro a sera, la Questura di Roma telegrafava alla polizia di Napoli, dove pare siasi recato il cav. Aureli, perchè potesse immediatamente aver esecuzione il mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria. Fino ad ora, però, l'Aureli non si è reso reperibile.

La già iniziata istruttoria a suo carico si prevede sarà lunga e quanto mai intricata.

Furto. — Ieri mattina alcuni ignoti, approfittando di un momento di disattenzione dell'Oste Raimondo di Rocco, di a. 22, rubarono nel suo negozio in via Borgo Pio 168 lire 200. Il furto fu denunziato al commissariato di Borgo.

Caduta da un carretto. — Iersera alle 20 fu accompagnata all'ospedale di S. Spirito Ginevra Onorati, di a. 40, ab. in piazza S. Maria in Monticelli 20, perchè poco prima in via Aurelia Antica, nello scendere da un carretto cadde, fratturandosi la gamba destra, ne avrà per 40 giorni.

Tentato suicidio. — Giulia Lena, di a. 28, iersera nell propria ab. in via Banchi vecchi, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfaro e sublimato.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione. Ella dichiarò di essere stanca dei maltrattamenti del marito.

Povero bimbo. — Ieri alle 14,30 Alfredo Villani, di a. 5, ab. in via Valeria, nel transitare per via Tevere ove si sta eseguendo uno scavo per le fondamenta di un palazzo, cadde e si fratturò il femore. Al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 90.

Arrestato per oltraggio. — Le guardie del commissariato di Borgo, Putignano e Tosciani, ieri alle 18 in Borgo S. Spirito, s'intromisero per sedare una rissa sorta fra Chiara Tanini, di a. 58, ab. nella stessa via al n. 26, e Gustavo Spada, di a. 20, ab. in Borgo Vittorio 75. Quest'ultimo accolse con bassi epiteti l'intervento delle guardie e fu arrestato.

Rapina. — Iersera alle 20, all'angolo di via Montebello con via Castelfidardo, due sconosciuti montati in bicicletta, strapparono l'orologio d'argento e la catena d'oro con due monete da L. 20, del valore complessivo di L. 220, al sig. Nazzareno Scacchi, di a. 47, ab. in via Tevere 7, La rapina fu denunziata al commissariato del Viminale.

Reciproco accoltellamento. — Umberto Fiorilli, di a. 39, ab. in via Francesco Crispi 15, e Cesare Modesti, di a. 25 ab. nella stessa via al n. 7 verso le 23,40 vennero a lite fra loro e si accoltellarono. Il Fiorilli riportò una ferita che all'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in g. 8, ed il Modesti una ferita guaribile in g. 7.

Investito da un tram. — Nicola Duca, di a. 62, ab. fuori Porta S. Lorenzo, nei pressi del Portonaccio, verso le 21,10 in via Tiburtina, fu investito da un tram elettrico della Società Belga, riportando ferite lacero contuse alla gamba destra. Al Policlinico fu dichiarato guaribile in g. 15.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — *La figlia di Mad. Angot*, nella diurna di ieri fu applaudita da numeroso pubblico, che molto ammirò la bella esecuzione dell'allegra operetta di Lecocq e applaudì assai calorosamente tutti gli esecutori.

Di sera *La bella Risette* – una delle più squisite operette moderne, dovuta al genialissimo Leo Fall – affermò un nuovo successo della Scognamiglio-Caramba.

Alla ricchezza e alla grandiosità della messa in iscena s'unisce l'ottima esecuzione, ottima sotto tutti i rapporti.

Maria Ivanisi fu protagonista ammiratissima, specialmente per la sua bella e limpida voce.

Ma lodi incondizionate vanno tributate anche alla Cenami, una *soubrette* che ha già – in sì breve tempo – conquistata la piena simpatia del pubblico, per la sua irresistibile vivacità e la sua originale *vis comica*. Ieri sera ella diede al personaggio di *Margot* – che ha già avuto fra noi indimenticabili creazioni – tutto il suo brio e la sua arte squisita. Molto applaudita fu anche a scena aperta, e dovette replicare il duetto del secondo atto, insuperabilmente eseguito insieme al Micheluzzi, che si disimpegnò assai bene nella sua parte.

Il tenore Pasquini riscosse anch'egli calorose ovazioni: abbiamo già, meritatamente, lodato quest'ottimo artista, e sarebbe inutile ripeterci.

Attore originalissimo e signorilmente comico, fu Dante Maiseroni sotto le spoglie del rimbambito *Duca d'Aquitania*, o irresistibile suo primo Ministro fu il Consalvo.

Bene fecero anche la *Del Lago* – una caratterista come ce ne sono poche sulla scena d'operetta – il Mussi, il Lupoli, il Testa, il Podarzai, il Di Pietro, la De Rosa, la Massa e gli altri.

Impeccabile l'orchestra, diretta dal maestro Buccini, che fu anche evocato al proscenio insieme agli esecutori.

— Stasera *Eva*, domani replica della *Bella Risette* e lunedì *Capriccio antico*.

Valle. — Le due recite di ieri, con *La piccola cioccolataia* e *Romanzo* [illegible], furono assistite da molto pubblico, che applaudì calorosamente gli ottimi attori e specialmente [illegible] Di Lorenzo, il [illegible], il Bari e il Pilotto.

— Stasera si dà lo spettacolo in onore di [illegible], l'artista [illegible] e [illegible] che tutti apprezzano ed ammirano. Si rappresenteranno *I due Pierrots* e *Addio giovinezza*.

— Domani *Per vivere felici* di Rivoire e Mirande.

Nazionale. — Due teatri gremiti ieri a *Casa paterna* ed a *I transatlantici*. Maria Melato, il Giovannini, il Betrone e tutti gli altri furono ripetutamente evocati al proscenio.

— Stasera *Casa paterna*.

Domani un'interessante novità: *L'imbrocolo*, di H. Kistemaekers.

Apollo. — Il solito caloroso successo ha avuto *Il piccolo re* nelle due rappresentazioni di ieri.

Molti applausi e molte chiamate particolarmente alla Sanipoli, alla Zanoncelli ed al Bertini.

— Stasera *The Toreador*.

Adriano. — Le due repliche l'una di *Er gendarme* e l'altra di *'Na serenata a ponte*, sortirono ieri esito fortunato. Gastone Monaldi e i suoi compagni riscossero vivi applausi.

— Stasera *Er gendarme*.

Salone Margherita. — Spettacolo interessantissimo con *Gina Frine*, la *Phaline* e gli altri ottimi numeri di varietà.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Eva*, ore 21.

Valle. — *I due pierrots* – *Addio giovinezza*, ore 21.

Nazionale. — *Casa paterna*, ore 21.

Apollo. — *The Toreador*, ore 21.

Adriano. — *Er gendarme*, ore 21.

Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.

Manzoni. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.

Metastasio. — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati, dalle 17 in poi.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.

Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ricevette i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

La Camera di ieri.

In principio di seduta l'on. Rava commemorò il defuto senatore Gessi; si associarono il Presidente della Camera e l'on. Capaldo pel Governo.

Svolte alcune interrogazioni e approvate alcune leggine, senza discussione, si riprese la discussione sul bilancio di Agricoltura. Il Ministro on. Nitti parlò a lungo e con molta chiarezza ed efficacia, ribattendo le critiche mosseglì da un precedente oratore.

Il Ministro molto applaudito specie all'Estrema sinistra, ricevette, alla fine del discorso numerose congratulazioni.

Svolse un ordine del giorno l'on. Piatti dopo di che fu rinviato il seguito della discussione a oggi.

Il Presidente comunicò in fine di seduta che la commissione dei vice presidenti aveva espletato il suo compito e che oggi sarebbero stati distribuiti i volumi dei documenti.

Si prevede che la discussione sull'inchiesta del palazzo di Giustizia sarà ripresa nella seduta di martedì.

E in una seduta, due al massimo, tutto sarà certamente esaurito perchè ormai la discussione fu fatta ed amplissima.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

1. Interrogazioni.
2. *Seguito della discussione del bilancio di A. I. e C.*
3. *Discussione del bilancio dell'entrata.*
4. Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, compilazione del progetto di navi e dei capitolati tecnici relativi. (*Approvato dal Senato*).
5. Convenzione italo-francese per la delimitazione delle zone di pesca fra la Sardegna e la Corsica.

Uffici.

Alle ore 10.30 — Ufficio III. Provvedimenti per l'istruzione classica, tecnica, nautica e normale.

Alle ore 14.30. — Ufficio II. Piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo a Genova.

Alle ore 15. — Ufficio V. La Giunta delle petizioni.

Alle ore 16. — Ufficio IV. Riordinamento della Casa invalidi della marina mercantile.

Notizie parlamentari.

Inchiesta palazzo di Giustizia

Oggi, salvo casi imprevisti, sarà distribuito il volume di allegati scelti dalla Commissione dei 4 vice presidenti della Camera e non compresi tra quelli inseriti nella relazione dell'inchiesta.

Di tutti i documenti, vecchi e nuovi, la Commissione d'inchiesta aveva tenuto conto nella relazione e relative conclusioni.

Riordinamento Ministero A. I. e C.

La Giunta generale del bilancio, sotto la presidenza del vicepresidente on. Aguglia, esaurì ieri l'esame del dis. di legge circa il riordinamento dei servizi del Ministero di A. I. e C.

La Giunta, su proposta dell'on. Rubini, votò un plauso all'on. Aguglia e al relatore on. Camera.

Dis. di legge sulla scuola media.

Ieri i ministri del Tesoro e della P. I. intervennero in seno alla Commissione che esamina il dis. di legge sulla scuola media.

In seguito a tale riunione, sarebbero concordate talune modificazioni.

Le nuove tasse sarebbero ridotte di un terzo sulle cifre preventivamente proposte, mentre si allarghe-

rebbero i confini degli esoneri e diminuzioni per gli alunni appartenenti a famiglie di disagiata condizione i quali raggiungeranno un certo numero di punti scolastici.

Non si istituirebbero per ora nè i vicesegi istituti nè i professori aggiunti, nè si apporterebbero modificazioni agli orari d'insegnamento.

La Commissione si riunirà nuovamente stamane ma si ritiene l'accordo fra Commissione e Governo facilmente raggiunto.

Il censimento di Rodi

Il Governatore dell'isola di Rodi, generale Ameglio ha fatto eseguire il censimento della popolazione di quell'isola, censimento che si è compiuto gradatamente, come sempre avviene in questi casi.

Compiuto il censimento di Rodi (città), la *Tribuna* ne pubblicò i risultati con un telegramma dalla capitale dell'isola dei cavalieri, dimenticando spiegare che si trattava delle sole cifre riguardanti la città, per quanto non fosse necessario, perchè tutti comprendono ugualmente che i 17 o 18 mila abitanti erano della città, non di tutta l'isola, la cui popolazione, secondo la pubblicazione fatta dallo Stato Maggiore italiano prima dell'occupazione nostra, ascendeva a 45 mila.

Ma ha trovato subito un pretesto il *Messaggero d'Atene* per attaccare grossolanamente il gen. Ameglio, chiamandolo falsario, pirata e *Barbarossa* turco, perchè aveva inventato un censimento anti-ellenico, divorandosi circa 25 mila abitanti !....

E' veramente ridicolo voler far credere che il Governo di Rodi pensasse gabellare come popolazione di tutta l'isola le cifre riguardanti la sola città!

Ad ogni modo, per illuminare il pubblico circa la buona fede del *Messaggero d'Atene* nei suoi attacchi al Governatore di Rodi, basterà – a parte tutto il resto – rilevare che lo stesso gen. Ameglio, appena letta a Rodi la *Tribuna*, ad evitare equivoci e maligne interpretazioni, telegrafò immediatamente alla consorella romana, avvertendo che le cifre da essa pubblicate riguardavano Rodi città: e poichè, intanto, erano terminate le operazioni di censimento nell'intera isola, il generale si affrettava a comunicarne i risultati completi.

Dopo ciò è superfluo quindi commentare la..... lealtà degli attacchi del *Messaggero d'Atene*.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti prese le seguenti deliberazioni:

1. – Presentazione di disegno di legge concernente l'assegnazione di L. 500.000 per la costruzione di un Carcere giudiziario in Udine;

2. – Delimitazioni territoriali fra i Comuni di Ofena e Villa Santa Lucia degli Aruzzi;

3. – Modificazioni al Regolamento 12 marzo 1885 N° 3003 pel risanamento di Napoli;

4. – Schema di R. D. relativo al servizio dei fari e al segnalamento marittimo nella Tripolitania e nella Cirenaica;

5. – Id id riguardante le norme per l'applicazione della legge sugli infortunii nella tripolitania e nelle Cirenaica.

6. – Id. Id. riflettente la convenzione con la Banca d'Italia pel servizio di Tesoreria nella Tripolitania e nella Cirenaica;

7. – Delimitazione dei tratti di argine del Velino e del Po nelle Provincie di Aquila e Pavia;

8. – Presentazione di disegno di legge concernente l'approvazione del piano regolatore di ampliamento della Città di Cuneo;

9. – Concessione di una tramvia a vapore da Marostica a Thiene;

10. – Id. id. di una tramvia dal Montevecchio per Lonigo e Ponte Botti;

11. – Schema di R. D. per la proroga del trasporto gratuito dei materiali da costruzione in favore dell'Opera Nazionale di Patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto del 28 dicembre 1908;

12. – Convenzione sanitaria internazionale firmata a Parigi il 17 gennaio 1912 fra l'Italia e varii altri Stati;

13. – Presentazione di disegno di legge circa la riduzione delle feste civili;

14. – Id. id. per l'abolizione dell'assestamento del bilancio;

15. – Id. id. per modificazioni dell'organico della Corte dei Conti;

16. – Id. id. per storni nel bilancio del Ministero dell'Interno;

17. – Id. id concernanti assegni al personale subalterno delle Poste e dei Telegrafi;

18. – Id. id. per la conversione in legge dei Regi Decreti 12 giugno 1912 N° 545, e 6 febbraio 1913 N. 71, riguardanti il trattamento degli spiriti d cui all'art. 43 1° comma del testo unico di leggi 16 settembre 1909 N. 704;

19. – Id. id. per l'approvazione delle Convenzioni con gli Istituti Chimici di perfezionamento di Milano e della Convenzione degli Istitutidi di alta cultura a Milano, per l'Univesità di Padova, per l'Istituto Superiore di Firenze e per le Università di Pisa e Siena.

20. – Schema di R. D. per modificazioni alla Tabella F. annessa alla legge 8 aprile 1906 N.142 portante disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole governative.

Ministero Interno.

Firma di decreti.

Decreti firmati da S.M. il Re nell'udienza di ieri:

Pisa – Provincia – Approvazione del bilancio 1913.

Brescia – Trasformazione dell'O.P.Canevari.

Alcamo – (Trapani) Erezione in ente morale del lascito Giuseppe Virgilio.

Roma – Erezione in ente morale dell'Opera Pia Balestra.

Aggiunta dell'aggettivo « Nazionale » nella intitolazione dello Istituto di beneficenza Vittorio Emanuele III in Roma.

Ministero Esteri

Ringraziamenti della Missione americana.

L'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma, dietro preghiera del Direttore della Missione americana per lo studio delle cooperative agricole, sig. Clarence Owens, che ha lasciato in questi giorni l'Italia, ha diretto un vivo ringraziamento al R. Governo nonchè alle Autorità municipali delle varie città italiane visitate, esprimendo vivi sensi di riconoscenza per le molteplici cortesie di carattere ufficiale e privato usato alla Missione durante la sua permanenza in Italia.

Gli albanesi di Egitto.

Alessandria, 22 — L'Unione degli albanesi di Egitto in maggioranza oriundi di Koritza hanno inviato un dispaccio al march. di San Giuliano invocando l'appoggio dell'Italia perchè Koritza faccia parte dell'Albania.

CONSIGLIO DELL' EMIGRAZIONE

Il Consiglio dell'emigrazione chiuse ieri i suoi lavori per la presente sessione, dopo esaurito l'esame delle proposte circa l'assistenza legale dei connazionali residenti all'estero.

Sull'argomento discussero i consiglieri: sen. Bodio, presidente; conte Gallina, commissario generale; sen. Bettoni, on. Cabrini, rag. Colla, comm. di Fratta, rag. Gandolfi, on. Libertini Gesualdo, on. Pantano, senatori Vigoni e Villari, i commissari cav. uff. Chiostri, relatore, comm. De Michelis e Rossi.

Fu anche inteso il cons. di Stato bar. Carbonelli, il quale espose i risultati di una inchiesta da lui compiuta per incarico del Ministero degli esteri, sugli uffici legali istituiti dal commissariato presso i vari consolati degli Stati Uniti dell'America del Nord.

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Cabrini, con le modificazioni ad esso apportate dai consiglieri Di Fratta, Libertini e Gandolfi:

Il Consiglio dell'emigrazione:

riconoscendo la necessità di una più intensa tutela degli emigranti italiani nei paesi di destinazione;

riconoscendo – per ciò che riguarda gli Stati Uniti e il primo esperimento degli uffici legali istituiti presso alcuni consolati – la difficoltà pratica di tener distinta la tutela amministrativa (funzione dei consoli) dalla tutela legale (funzione specifica degli uffici legali);

considerando che coll'addossare al Fondo per l'emigrazione le spese dell'una e dell'altra tutela si ferirebbe lo spirito della legge del 31 gennaio 1901 sull'emigrazione e si costituirebbe un pericoloso precedente creando nei consolati italiani degli altri Stati esteri di forte afflusso di emigranti italiani il diritto a chiedere la estensione degli uffici legali alle proprie circoscrizioni;

fa voti

che la tutela legale sia estesa effettivamente a tutti i rapporti giuridici che ne abbiano bisogno, quali che siano le persone e le materie, aumentandosi all'uopo gli uffici e gli organi consolari;

che per l'esercizio 1914–15 intervengano opportuni accordi tra il Ministero degli affari esteri e la Commissione parlamentare di vigilanza sulla base di una equa ripartizione di spese fra Ministero e fondo dell'emigrazione: e con la cooperazione dei funzionari consolari e dell'emigrazione,

che per l'esercizio 1913–14 gli eventuali aumenti di stanziamento siano contenuti negli stretti limiti del necessario.

Commissariato dell'emigrazione.

Per gli emigrati che vanno ad imbarcarsi all'Havre

Il Commissariato dell'emigrazione invita gli emigranti, che si recano ad imbarcarsi all'Havre (Francia) di servirsi di preferenza del treno N. 2006, il quale arriva a Modane alle 17.40. Con tale treno gli emigranti proseguono *subito* per la loro destinazione finale ed impiegano soltanto 12 ore da Modane a Parigi.

Se gli emigranti, invece, arrivano a Modane nelle ore del mattino, sono costretti ad attendere fino alle 18.39 con grave loro discapito e con danno del servizio.

Per servirsi del treno N° 2006, che arriva a Modane alle 17.40, gli emigranti debbono partire da Genova alle 5.15, da Milano alle 9.45, da Torino alle 14.15.

Ministero Colonie

IL NUOVO GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA.

Su proposta del Ministro delle Colonie di concerto con quello della Guerra, il Consiglio dei Ministri, accogliendo un desiderio già da parecchio tempo manifestato dal generale Ragni, che ora ne ha fatto oggetto di formale domanda, dopo espressa viva soddisfazione per l'opera da lui prestata in Tripolitania, ha deliberato di proporre a S. M. il Re il suo esonero dall'alto ufficio di Governatore di quella regione e la sua sostituzione col tenente generale Vincenzo Garioni

I relativi Decreti sono stati oggi stesso sottoposti alla firma Sovrana.

Ministero Guerra.

Il gen. Salsa a Derna

Ieri, giovedì, sulla R. nave *Sicilia* è partito per Derna il generale Salsa, il quale ritorna colà a riprendere il posto che aveva momentaneamente lasciato, come è noto, per venire in Italia a subire un'operazione chirurgica.

Ristabilito ora completamente in salute, il gen. Salsa, malgrado un recentissimo e acerbo lutto di famiglia, ha tenuto a non ritardare il suo ritorno a Derna.

Ministero Finanze.

I PROVENTI DELLE DOGANE.

Esercizio 1912-913 - 32 Decadi

Decadi	Maggio 2 Decadi 1913	Differ. sulle 2 Decadi Maggio 1912	Dal 1 luglio al 20 Maggio 1912-13	Differenza sul corrisp. periodo 1911-12
	REDDITO PER DIRITTI DOGANALI E MARITTIMI — ESCLUSO IL GRANO —			
	Lire	*Lire*	*Lire*	*Lire*
I	8.137.400	— 212.200		
II	6.497.950	— 646.350		
III			242.543.650	+ 15.300.250
	14.635.350	— 858.550		
	CAFFE'			
I	1.201.720	+ 49.506		
II	902.980	+ 11.286		
III			32.873.639	+ 1.027.647
	1.104.700	+ 60.792		
	ZUCCHERO			
I	96.998	+ 67.144		
II	83.226	+ 62.744		
III			2.883.287	+ 1.222.026
	180.224	+ 129.888		
	PETROLIO E BENZINA			
I	528.000	+ 88.000		
II	424.608	+ 61,098		
III			21.189.926	+ 1.517.055
	952.608	+ 149.098		
	ALTRI REDDITI			
I	6.310.682	— 416.850		
II	5.087.136	— 781.478		
III			185.597.109	+ 11.431.722
	11.397.818	— 1.198.328		
	REDDITO DEL GRANO.			
I	5.422.600	+ 2.519.500		
II	4.436.550	+ 2.028.250		
III			121.278.550	+ 56.633.950
Tot.	9.859.150	+ 4.547.750		

***

Le riscossioni della 2ª decade di maggio ammontano a L. 10.934.500 con unaumento di L. 3.381 mila sulla corrispondente decade dell'esercizio precedente. L'aumento è dovuto alla maggiore importazione di grano.

Dal 1 luglio 1912 al 20 maggio 1913 i redditi per diritti doganali e marittimi sommarono a L. 242.543.650 (escluso il grano) con un aumento di L. 15.300.250 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il reddito del solo grano ascese a L. 121 milioni 278.550 con un aumento di L.56 milioni 633.950 sull'identico periodo dell'esercizio precedente.

Complessivamente l'aumento dei redditi ammontò a 72 milioni in cifra tonda.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'istruzione popolare.

La Commissione Centrale nella sua riunione del 21 corr. essendo presenti l'on. Leonardo Bianchi, il sen. Giuseppe Carle, l'on. Mendaia, e i comm. Pironti e Corradini:

ha istituito 31 borse per le Conferenze sulla mutualità agraria;

ha approvati gli elenchi dei sussidi per assistenza scolastica nelle provincie di Cagliari e Sassari;

ha concessi premi per insegnamenti speciali e sussidi agli asili di Tortoreto, Catignano, Mutignano, Nereto, Bivona, Campli, Gragnano, Urbania, Cagli, Bellante (svincolo), Paliano, Montecelio, Bagnorea, Acquapendente.

La Commissione ha accolte alcune domande per l'istituzione di Biblioteche scolastiche, ed ha concesso sussidi agli Asili Infantili di Torre Annunziata, Castelnuovo, Mondolfo, Fano (Città), Formia, Alvito (centro) Grassano, Palma di Campania, Pescopagano, Fabriano, Fasano, Grumo Appula, Barletta, S. Remo, Ruvo di Puglia, Casa Massima, Altamura, Gioia del Colle, Maddaloni, Melfi, Rotonda, Tricarico, Castelluccio Inferiore (svincolo) Aragona, Civitella del Tronto, Spoltore.

La Commissione continua le proprie sedute.

Firma di Decreti

Tra i Decreti sottoposti alla Firma Sovrana dal Ministro on. Credaro sono i seguenti:

Nomina a R. Ispettore onorario dei monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità e d'arte dei signori:

ing. Giovanni Ianora pei mand.ti di Acerenza, Avigliano, Brienza, Genza, Marsiconuovo, Picerno, Potenza e Vietri di Potenza.

avv. Domenico Lupis pei mand.ti di Mammola, Grottaria e Gioiosa Jonica (Reggio Calabria);

bar. Nicola Asciutti Erca pei mand.ti di Caulonia, Roccella Jonica e Stilo (Reggio Calabria);

Nomina dei sigg. ing. cav. Tosco Epifanio, Filippalli prof. cav. Ettore e Gasparolo can. cav. Francesco a membri della Commissione prov.le per la tutela e la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte della Provincia di Alessandria.

Ministero Poste e Telegrafi.

Attivazione di nuovi uffici e linee.

Farindola (Teramo): Ricevitoria telegr. di 1ª cl.

Bonacardo (Cagliari): Id. id. di 2ª cl.

Pian di Borno (Brescia): Id. fonotelegr. collegata a Cogno.

Linee telefoniche.

Legnano–Rovigo; Cascia–Montelaone di Spoleto; San Bartolomeo in Galdo–Benevento; Roma–Campagnano.

Ministero Marina.

MOVIMENTO DEGLI UFFICIALI

Corpo dello stato maggiore generale.

Capit. di vasc. Cavassa Arturo da Brindisi, comandante difesa alla Maddalena, capo di stato maggiore e com. difesa – Bertetti Giuseppe id. Maddalena, capo di stato maggiore e comandante difesa in attesa di destinazione d'imbarco.

Capit. di vasc. riserva nav. Tubino Giacomo a Spezia, presidente del tribunale, conservando gli attuali incarichi – Calì Alfredo da Spezia, presidente tribunale a Brindisi, com. difesa.

Capit. di corv. Viscardi Alberto dal *Turbine*, comandante a Taranto, comando in capo – Mellana Stefano da Livorno, accademia nav. sul *Turbine* - De Dato Stefano da Taranto, comando in capo sulla *Libia*. uff. in 2°. 1° ten. vasc. Lanza Marcello da Livorno, accademia nav. sull'*A. Vespucci*, resp. – Farina Vittorio dalla *R. Elena*, aiutante di bandiera di S. E. il com. in capo della 1ª squadra sulla Torpediniera 3 *P. N.*, com.

Ten. di vasc. Goi Virgilio dallo *Strale*, uff. in 2ª sull'*Ardito*, uff. in 2° – Poggi Francesco dalla *R. Elena*, segr. del comando in capo 1ª squadra sulla *R. Elena*, aiutante di bandiera di S. E. il com. in capo della 1ª squadra e segr. del comando in capo – Neyrone Luigi dalla *Conte di Cavour*, uff E. sulla *Trinacria*, uff. E, – De Pisa Felice dalla *Nino Bizio* sulla *Trinacria*. ufficiale R – Stallo Lorenzo dalla *Sardegna* sulla *Re Umberto* – Palermo Alberto dalla *Marsala* sulla *Capitano Verri*, corso I – Galdini Gustavo dalla *Napoli* sulla *Trinacria* – Cugia Francesco dalla *Capitano Verri*, corso I sulla *Trinacria*.

Sottot. vasc. Grana Mario richiamato dall'aspettativa.

Sottot. vasc. Zezi Ferdinando dalla *Bausan* sul *Vulcano* – Trucco Carlo dalla *Volta* sulla Cannoniera lagunare *Marghera* com. –Bertoldi Giuseppe dalla *Bausan* sulla *Trinacria* – Mongiardini Francesco dalla *Sardegna* sulla *Re Umberto* – Della Rocca Antonio dalla *Vulcano* sul *Volta* – Casella Fiorenzo dalla *Bausan* sulla *Sicilia* – Tutino Corrado dalla *Sardegna* sulla *Re Umberto* – Voli Alberto dalla *Sicilia* sulla *Carlo Alberto*.

Guardiamar. Biancheri Luigi dalla *Re Umberto* sulla *Carlo Alberto* – Da Zara Alberto dalla *Regina Elena* sulla *Trinacria* – Fiastri Giorgio dalla *Libia* sulla *Trinacria* – Castellani Aldo id. id. id. id. – Serra Maninchedda Enrico dalla *V. Emanuele* sulla *Trinacria* – Alboni Leopoldo dalla *Saint-Bon* sulla *E. Filiberto*.

Corpo del genio navale.

Ufficiali macchinisti

Capitano Poletto Francesco dall'*Agordat* in attesa di altra destinazione – Ceolin Giovanni da disponibile sull'*Agordat* – Della Torre Carlo dall'*Amalfi* a Venezia, rep. macch. ars. – Olivari Giovanni dalla *S. Giorgio* a Spezia, rep. macch. ars.

Tenente Capitanio Raffaele dal *Carabiniere* sulla *S. Giorgio* – Di Criscienzo Edmondo da Spezia, difesa sull'*Amalfi* – Castelli Giuseppe da disonibile sul *Carabiniere* – Poterti Francescantonio dalla *Bausan* a disponibile.

Sottotenente Milano Francesco da disponibile sulla *R. Margherita* – Provini Umberto dalla *R. Margherita* sulla *Trinacria* – Prunecchi Gastone dalla *Bausan* a Spezia, difesa.

Corpo sanitario.

Maggiore ris. navale, Carbone Leonardo destinato a Messina, difesa locale.

Capitano ris. navale Anzà Antonino da Messina, difesa locale cessa dal temp. richiamo in serv. attivo.

Tenente Lo Presti Francesco dalla Maddalena, ospedale a Spezia, osp. – Peruzzi Mario dalla *Quarto* alla Maddalena osp.

Corpo di commissariato.

Tenente Belmonte Giuseppe da Augusta Min. isp. di comm. – Piacentini Gustavo da Spezia, direz. artig. ed arm. a Spezia, osped. succ. Portovenere – Sannino Guido da Spezia, osped. succ. Portovenere a Spezi, direz. artig. ed arm.

Informazioni estere

LA SPAGNA NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri, 22** — Si ha da El Ksar: Il Residente spagnuolo generale Alfan arrivato ieri e che doveva ispezionare particolareggiatamente la città, gli accampamenti e i dintorni, è partito improvvisamente stamani alle 3 richiamato a Tetuan dagli avvenimenti. Le notizie di fonte indigena confermano che un'agitazione persistente regna fra le tribù di Erhoua Ben, Mestava, di Ben M'Guild ed altre che sono al comando di uno sceriffo del Riff e che sarebbero decise ad opporsi alle sortite degli spagnuoli da Tetuan ed attaccarli persino nella città.

STATI UNITI E GIAPPONE

(S) **Washington, 22.** — Si dichiara al Dipartimento di Stato che il Giappone ha bene accolto la risposta degli Stati Uniti. La situazione sembra più favorevole e gli alti funzionari esprimono la loro soddisfazione per tale fatto.

NUOVO GABINETTO CUBANO.

La Legazione di Cuba in Roma comunica:

Il maggior generale Mario Garcia Menocal e il dr. Enrico Giuseppe Varona, eletti rispettivamente a presidente e vice presidente della Repubblica nelle ultime elezioni generali hanno preso possesso il 21 corr. delle loro cariche.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Esteri: Torriente.

Giustizia: Laggardia.

Interno: Hevia.

Finanze: Cancio.

Lavori Pubblici: Villalon.

Agricoltura: Nunez Emilio.

Istruzione: Garcia Enseñat.

Sanità: Enrique Nunez.

Segretario della Presidenza: Montoro.

Sottosegretario Esteri: Patterson.

Conflitto balcanico

FRA ALLEATI

(S) **Sofia, 23** — I circoli ufficiali bulgari si sono finora astenuti dal dare informazioni sugli ultimi incidenti greco–bulgari di Previsata e per deferenza verso i suoi alleati la Bulgaria non ha loro attribuita l'importanza che si vorrebbe loro dare da varie parti.

Nondimeno, in seguito ad informazioni evidentemente inspirate apparse nei giornali esteri, i quali accennano a perdite fantastiche da parte bulgara e alla cattura di un forte distaccamento bulgaro e che danno una cifra infima delle perdite greche e parlano dell'occupazione da parte dei greci di un certo numero di villaggi della regione dove sono avvenuti gli incidenti, si dichiara nei circoli autorizzati che tali notizie sono false e tendenziose.

Le perdite bulgare in tutti gli incidenti si elevano ad un centinaio fra morti e feriti. Si ignora la cifra esatta delle perdite greche ma si crede che esse ascendano a circa 300 uomini. E' noto che due ufficiali sono stati uccisi e che 200 feriti sono stati imbarcati ad Eleuthera.

Nuova battaglia fra greci e serbi

◆ (S) **Salonicco, 22.** L'*Agenzia d'Atene* pubblica: In seguito all'ultimo incidente di Pangeo, per iniziativa del generale comandante le truppe elleniche, era stata stabilia una zona neutra Vulaksista e Kotzaki, nella quale, gli avamposti dei due eserciti non dovevano penetrare. Nonostante l'accordo concluso e la parola data, un forte distaccamento bulgaro penetrò ieri l'altro nella zona neutra e cercò di entrare nei territori occupati propriamente dai greci. Questi si opposero all'avanzata dei bulgari e si impegnò un grave combattimento.

GRAVISSIMO DELITTO A SALONICCO.

(S) **Vienna, 22.** — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Si annuncia da Monastir che alcuni soldati serbi entrarono con la forza nella abitazione del commerciante bulgaro Pietro Stamboleschiew per saccheggiarla. Il commerciante, sua moglie e i suoi bambini furono assassinati. I cadaveri mostrano numerose ferite di baionetta, finora le autorità non sono riuscite a scoprire i malfattori. L'incidente ha impressionato la popolazione.

LA SMOBILITAZIONE TURCA.

◆ (S) **Vienna, 22.** La *Südslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli che il comando dell'esercito ha già terminato i preparativi per la smobilizzazione e per il parziale congedamento degli eserciti che si trovano presso Ciatalgia e Bulai.

Si crede di potere cominciare fra tre settimane l'invio in congedo su vasta scala del grosso degli effettivi di guerra. Attualmente si effettuano già il licenziamento e il disarmo dei volontari.

Il rimpatrio delle truppe delle linee di Bulair e di Ciatalgia avrà luogo esclusivamente per la via di S. Stefano e Gallipoli per mare, volendosi evitare che le truppe passino da Costantinopoli.

Il Gran Visir Mahmud Chefket Pascià ha dato agli Ambasciatori che richiamarono la sua attenzione sui pericoli che potrebbero derivare da un ritorno delle truppe nella capitale, le più ampie assicurazioni in proposito.

Nell'Albania

(S) **Vienna, 22.** — Il Pres. del Senato l'albanese Ekren bey che si trova a Vienna ha dichiarato al *W. Wiener Tag.* che l'Albania si trova in condizioni stazionarie.

La situazione attuale non è nè critica, nè pericolosa ed è da attendersi che a Londra, a Roma e a Vienna sarà presto elaborato lo statuto per il mfuturo regno albanese e che il paese otterrà il suo Principe. La situazione fu pericolosa quando l'esercito di Giavid Pascià era affamato; ma poi il Governo turco ha inviato sufficienti viberi e l'imbarco di quelle truppe che devono essere rimpatriato è già incominciato.

Ekren bey respinge come assolutamente false le voci diffuse che Essad Pascià avrebbe concluso un trattato con la Serbia e col Montenegro per larese di Scutari, assicurandosi vantaggi personali. Soltanto le condizioni disperate dell'esercito e della popolazione lo costrinsero a consegnare Scutari, tanto più che all'ultimo momento dell'assedio morivano giornalmente di fame da 40 a 50 uomini. Sui suoi progetti per l'avvenire Essad non ha parlato con alcuno Anche la voce poco tempo fa segnalata che Essad Pascià sia malato a Tirana e falsa e sarebbe da attribuirsi al fatto che egli non assistette ad una riunione a Kroia dove si doveva festeggiare la indipendenza dell'Albania.

(Si vede che Ekren bey dev'essere molto amico di Essad pascià. *N. d. D.*)

A SCUTARI.

(S) **Scutari, 22** — La Commissione internazionale incaricata dell'organizzazione municipale della città ha deciso di istituire un tribunale di polizia, la cui Presidenza sarà affidata ad un ufficiale superiore francese.

Sopra questo tribunale funzionerà una specie di tribunale d'appello composto di un ufficiale inglese Presidente e di due ufficiali assessori, uno italiano ed uno austro–ungarico. Un ufficiale inglese sarà incaricato della sezione delle pattuglie e dei servizi di sicurezza.

La direzione del porto sarà affidata ad un ufficiale austriaco. Un capitano tedesco è stato nominato delegato della Commissione internazionale per il controllo generale dei servizi civili.

◆ (S) **Cettigne, 22.** Da quando sono entrate in Scutari le truppe internazionali, cominciò le pubblicazioni il giornale albanese *Besa*, che pubblicava articoli violentissimi contro il Montenegro. L'ammiraglio inglese Burney, giudicando il modo di procedere del giornale ingiustificato e tale che poteva avere spiacevoli conseguenze, ha dato immediatamente l'ordine di sospenderne le pubblicazioni.

I distaccamenti internazionali di Scutari hanno cominciato a disarmare gli abitanti. Finora non si è verificato alcun grave incidente.

◆ (S) **Londra, 22.** Un' informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Quantunque la fanteria di marina internazionale possa mantenere senza difficoltà l'ordine a Scutari, è stato proposto alle Potenze che il corpo consolare sia incaricato, sotto il controllo dei comandanti della flotta internazionale, di trattare numerose questioni amministrative di natura complicata.

FRANCIA

(S) **Parigi, 22.** — Il Consiglio di Gabinetto tenuto stamane, dopo aver presa cognizione degli appelli diretti dalla Confederazione generale del lavoro, dall'Unione dei sindacati della Senna, dalla *Bataille*, *Fédérale* e dalla Federazione socialista della Senna, ha deciso che la manifestazione dei federati del 25 maggio al Muro dei Federati al cimitero del Pere Lachaise sarà vietata a causa del carattere che gli organizzatori hanno inteso dare ad essa quest'anno.

◆ (S) **Parigi, 22.** Il *Petit Temps* ha da Rodes: Alcuni soldati del 122° fanteria dovevano uscire in città per fare una dimostrazione contro la legge sul servizio triennale, preceduti da alcuni musicanti, guadagnati alla loro causa. Il comandante fece ritornare gli uomini nelle camerate.

I soldati maggiormente compromessi sono stati imprigionati.

◆ (S) **Nancy, 22.** Stamane alle 7, sono stati condotti nella fortezza di Toul [illegible] soldati puniti per ordine del generale Goetschy, comandante del 20° corpo [illegible] 40 giorni di prigione.

I 16 militari che comparivano dinanzi al Consiglio di guerra del 20° corpo di [illegible]

Stamane è anche partito [illegible] di circa 15 soldati [illegible] diretti.

◆ (S) **Orleans, 22.** Si segnala che in alcuni refettori del 29°, 30° e 47° reggimento fanteria, sono state emesse grida di *Abbasso i tre anni; Viva la classe.* Quattro soldati del 32° artiglieria sono stati messi in cella.

Ricerche effettuate nel loro sacco hanno fatto scoprire pubblicazioni antimilitariste.

Il generale Labarraque, comandante dell'artiglieria del 5° corpo, ha aperto un'inchiesta.

◆ (S) **Belfort, 22.** E' arrivato stamane il generale Pau. Egli ha passato la giornata a fare nei vari corpi della guarnigione inchieste. Sono stati messi in prigione 9 soldati del 42 fant. che avevano nello zaino fogli che invitavano i soldati a deporre le armi il giorno in cui doveva essere congedata la classe.

I CREDITI MILITARI.

(S) **Parigi, 22** — La Commissione del bilancio ha udito due rappresentanti del Ministero della guerra sul progetto di credito di 440 milioni per l'applicazione del servizio triennale.

Desiderando la Commissione redigere al più presto la relazione sulla parte di questo credito applicabile specialmente al mantenimento della classe sotto le armi i rappresentanti del Ministro hanno dichiarato che 231 milioni sui 440 si applicano appunto al mantenimento della classe e 209 alle ulteriori applicazione del servizio triennale ed alla creazione di nuove unità.

Essi hanno aggiunto che il ministro non ha, come fu detto, ammesso una riduzione di 50 milioni sul mantenimento della classe, ma ha soltanto accettato di rinviare all'anno prossimo 60 milioni di spese che sono indispensabili, ma che potranno essere aggiornate. Dei 231 milioni, 202 saranno consacrati agli alloggiamenti degli effettivi da mantenere sotto le armi, valutati in 105.000 uomini.

I rappresentanti del Ministro hanno inoltre detto che si rinuncia ad iniziare lavori prima del voto del Parlamento, ma che il Governo insisteva perchè il voto abbia luogo al più presto possibile.

CANADÀ

◆ (S) **Parigi, 22.** Il *Temps* ha da Ottawa: la maggioranza liberale del Senato riunita ieri sera ha deciso di aggiungere un emendamento al *bill* navale approvato dalla Camera che accorda creditit necessari per offrire tre corazzate *dreadnoughts* alla marina britannica.

Tale emendamento stabilirebbe che il *bill* non potrebbe entrare in vigore che dopo un *referendum* popolare.

Se l'emendamento sarà approvato il Gabinetto conservatore Bordon procederebbe a nuove elezioni, che si farebbero in base a tale questione.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo, 22.** — Non avendo l'Imperatore sanzionato l'elezione del Sindaco di Pietroburgo Schulim-Bozdeeff, ex-maresciallo della nobiltà del distretto di Pietroburgo, sono state indette nuove elezioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna 22** — Le navi *Habsburg*, *Arpad*, *Babenberg* e *Maria Theresia* come pure alcune navi minori e torpediniere sono ritirate dal servizio. I riservisti divenuti superflui in seguito a tale misura, saranno congedati secondo l'esigenza del servizio finchè potranno lasciare definitivamente il servizio attivo.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 22 maggio		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3% am.	— —	— —	— —
	» 3% perp.	8582 86 —	85 85	85 85
	italiana 3 ½ %	97. 25	97 10	97 17
	turca	87 20	87 20	87 20
	spagnuola	90 65	90 65	90 72
	russa nuove	100 20	100 20	100 25
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	87 10	87 25
Egiziano 3 %		— —	99 00	99 75
Banca di Parigi		— —	1781 —	1783 —
Banca ottomana		— —	639 —	638 —
Credito fondiario		— —	906 —	910 —
Azioni Suez		— —	— —	— —
Lotti turchi		— —	— —	196 ½
Ferrovie ital. mer.		— —	562 —	561 —
CAMBI	sull'Italia	— —	97 11/16	97 11/16
	su Londra	— —	25 22	25 22
	su Madrid	8 50	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 22 maggio	21 corone	22 corone
Cred. aust.	626 75	— —
Rend. oro	105 25	— —
Id. carta	83 25	— —
Ungh. 4 %	82 10	— —
Id 3 ½	73 70	— —
Un. Bank	580 50	— —
C. Londra	24 10	— —
Lire ital.	93 50	— —

Londra, 22 maggio	22 apertura	22 chiusura
Consolid.	75 —	74 13/16
Ital.	96 —	96 —
Turco	86 —	86 —
Russo	— —	73 ½
Spagn.	88 ½	88 ½
Giappon.	80 ¼	80 —
Egiziano	98 ½	98 ½
Argent.	27 15/16	27 13/16

Berlino, 22 maggio	21	22
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 50	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	113 63	113 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 10	215 20
Camb. ital.	— —	79 05

Sconto ufficiale

SAGGI

Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 22 maggio ore 24

Francese 3 %	85.93	Metropolitain	— —
Exterieur	90.75	Rio Tinto	1946.—
Russo 5 %	— —	Thomson	— —
Turco	87.35	De Beers	546.—
Brasil	— —	Goldfields	70.25
Banque de Paris	— —	East Rand	60.25
Cred. Lyonnais	— —	Sosnovice	— —
Credit Foncier	— —	Parvaia	— —
Suez	— —	Cambi: Argent.	— —
Egyptien	— —	» Brasile	— —

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile. Pinelli Luigi

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

XII. — Avanti, pallottola!

Tutte le impronte andavano fino al muro di fondo contro cui si alzava una scaletta.

Colà giunto Ducroc, mandó un grido di stupore, vedendo brillare tra i cespugli di begonie, ai suoi piedi un oggetto simile ad una moneta d'argento, su cui si precipitó.

Era un piccolo portamonete in cuoio di Russia a fermezza d'argento, su cui erano incise queste iniziali intrecciate « *B. H.* »

Il questore l'aprì e vide che conteneva appena pochi biglietti incisi in carta bristol, con questo nome: « Principe di Burg Hausen ».

— Evvia! fece Ducroc sgranando gli occhi attoniti. Il principe sarebbe passato volontariamente di qui?...Impossibile!

E volgendosi agli agenti:

— Spegnete il lume e seguitemi cercando di non far rumore.

Nello stesso tempo scalava il muro per mezzo della scaletta che ripassó a Pariset, perchè vi si arrampicasse a sua volta.

Dall'altra parte, nel giardino del tedesco Leymann, le impronte ricominciavano e si dirigevano verso il piccolo passaggio esistente tra il padiglione e il muro di chiusura.

Nel giungere al cancello, guidato dai passi che seguiva, l'attenzione di Ducroc fu attirata da un piccolo rettangolo che giaceva a terra sul primo scalino.

Si chinó subito per raccattarlo e si accorse che era un biglietto da visita comune, che non potè decifare al buio. Ritornó quindi al passaggio dove poteva accendere un cerino senz'essere veduto, e alla luce vacillante della piccola candela cercó di leggere il nome e cognome.

Qual fu il suo stupore nel constatare che il biglietto era dell'ispettore Staub!

— Come! esclamó, stringendosi il capo fra le mani, quasi temesse gli dovesse scoppiare. Come anche Staub! .....Coloro mi pagheranno...

Non potè finire la frase che gli fu troncata dallo sbuffare di un'automobile; che venne a fermarsi proprio davanti alla porta del giardino.

— Oh! Oh! fece Ducroc, soffiando sul cerino. La cosa si fa interessante...

Che forse per caso?...:

E, premendo il braccio dei compagni per far capir loro di non muoversi; rimase fermo, rattenendo il respiro col viso sporto in avanti, e l'orecchio teso.

Intanto un uomo era sceso dall'automobile, e scambiava sottovoce, con accento tedesco, qualche parola con una persona, che si trovava nella vettura, ma che Ducroc non poteva vedere.

— Sicchè, domandó l'uomo, concludendo, lei crede che non vi sia pericolo che scoprano...

— Ne sono certa, caro Leymann, rispose di dentro una voce di donna.

Sará come l'altra volta. La polizia non scoprirá nulla, è fatta tanto bene la polizia francese....

Queste ultime parole furono accompagnate da una sonora e fresca risata, che si perdette nel rumore dell'automobile che si staccava.

— Eh! me lo dubitavo, disse il questore con sorda rabbia. Non era possibile altrimenti. Questo Leymann, ad onta dei suoi dinieghi, ad onta delle sue referenze e ad onta del convincimento di padrone Staub, ha rappresentato una parte attiva nella scomparsa del barone Collet. Ne ha fatte ancora delle sue stasera. Stavolta peró lo acchiappo con la mano nel sacco...

Cosí monologando, il poliziotto, era uscito pian piano dall'ombra del passaggio, che al momento, in cui il tedesco, arrivato alla porta del suo villino, introduceva la chiave nella serratura, aveva potuto essergli alle spalle. Gli gridó bruscamente:

— Buona sera, signor Leymann!

L'altro piruettó su sè stesso e rimase alquanto senza poter parlare, tanto grande era la sua meraviglia, nel considerare lo sconosciuto che gli pareva piovuto dal cielo.

— Vi dó la buona sera, signor Leymann, ripetè Ducroc.

Ma il tedesco, che si era un poco riavuto, domandó non senzá un certo turbamento:

— Ah! bene! mi spiegherete questo scherzo? Chi siete?

— Il questore.

— La polizia! mormoró l'altro sconvolto.

— Ah! Ah! esclamó Ducroc trionfante, adesso siete in mano mia caro signore!... Che cosa ne dite? L'intrigo è scoperto, parlerete adesso?

— Non diró nulla, rispose il tedesco con accento selvaggio.

— Come vi aggrada, tanto, so tutto. Lo stesso rifiuto di parlare è giá una confessione. E non ho forse udito or ora la vostra conversazione con quella bella signora nell'auto?...

Leymann trasalì e strinse disperatamente i pugni senza rispondere.

— Intanto, vi traggo in arresto, proseguì Ducroc. E, volgendosi ai due agenti che si erano avvicinati:

— Agguantate questo furfante!

Ma, mentre il tedesco faceva un sforzo violento per sfuggire alla stretta dei due che l'avevano afferrato ciascuno per un braccio, un oggetto gli cadde di tasca. Egli si abbassó per cercare di raccattarlo; ma Ducroc, più svelto di lui, l'aveva colto al volo.

Era un taccuino usato, chiuso da un legaccio di caucciù, che il questore riconobbe come appartenente a Staub.

— E con questo, vorrete sostenermi che ignorate che cosa ne sia di Staub e del principe? sogghignó Ducroc, agitando il taccuino sotto il naso di Leymann.

— Staub, e il principe?...ripetè il tedesco con accento meravigliato.

— Questo taccuino, forse, è venuto da sè nella vostra tasca?

— L'ho raccattato davanti al cancello, or ora, affermó con energia Leymann.

— Storie! Storie! caro mio!

« Orsù! voialtri, disse rivolgendosi agli agenti, in cammino! Non ho intenzione di passare la notte qua.

— Non senza che io abbia avvertita mia moglie almeno, protestó Leymann, acendo un movimento per strapparsi alla stretta dei suoi guardiani.

— Eh!, sicuro, perchè complottiate insieme qualche storiella...Non c'è bisogno, penseró io ad avvisare domani mattina la signora e al tempo stesso sottometterla ad un piccolo interrogatorio.

— Sta bene, rispose Leymann con affettata rassegnazione, io vi seguo, ma vi avverto che le cose non si fermeranno qui.

— Lo spero, ribattè Ducroc con sorriso sarcastico.

— Faró rapporto al mio console, proseguì Leymann, minaccioso, aggrottando le sopracciglia rosse arruffate.

— Rivolgatevi al Papa se vi fa piacere, soggiunse Ducroc impazientito... Ma in cammino!

XIII

Il ballo della gioielleria.

Nelle grandi sale dell'Albergo Continentale, quella sera, il ballo della gioielleria era al suo colmo.

Poteva dirsi il più brillante di tutti i balli di Corporazione.

I rappresentanti più famosi delle grandi Case di gioiellerie erano intervenuti.

La luce abbagliante de lampadari elettrici, riflessa all'infinito, cadeva a fiotti sulle spalle nude delle donne, accendendo fuochi multicolori ai brillanti delle collane e delle acconciature.

Ad ogni movimento delle ballerine era uno scintillio continuo, come uno scorrere di pietre preziose, gettate sugli ori, sui rasi, e sulle carni rifulgenti di bianchezza, di cui l'occhio si compiaceva abbagliato.

Ad un dato momento, allorchè i violini dell'orchestra davano gli ultimi accordi di un valtzer lento, si produsse un rimescolio dalla parte della sala da ballo, come quando sta per entrare qualche personaggio importante.

Era il dottor Vanesco.

Molto noto nelle varie societá, compresa quella dell'alto commercio parigino, dove forse contava i suoi clienti più ricchi, Vanesco non poteva mancare al ballo della gioielleria senza far torto a più di venti persone che gentilmente gli avevano mandato l'invito.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 12
—(Con LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedita due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 28-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici-vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 13
MUSEO DEI GESSI Via Marmorata 94 dalle 15 alle 18
GALLERIA *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 128, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense*, sacro e profano, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Borghese villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Pinacoteca* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15,
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*. v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaico del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.33	19.50		
Civitavecchia	6.10	16.45					
		fest.				ferial	
Frascati	6.30	8.20	9.25	12.15	15.50	17.10	18.55
						20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45			ferial	festiv.
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40		10.5	11.55	14.25	17.10	17.45
				20.25	21.30	[illegible]	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.50	23.30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	13.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.30	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogno ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 - 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 18.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18.3 - 19.3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 — 7.35 fest. — 8.55 — 11 fer. — 12.20 — 14.10 fest — 16.30 — 18.45 — 20.35 fer. — 21.40 fest.
Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 — 8.6 — 9.55 — 13.55 — 17.21 — 19.10 — 21.1 — 22.36 fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. — 6.50 — 7.45 fest — 9.20 — 12.45 — 19.10.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 — 12.28 — 17.26 — 20.27 fest. da Anzio — 20.57 — 21.54 fest.
Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 — 9.41 — 15.30 — 18.44.
Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 — 13.13 — 19.20 — 22.12.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p. 6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma *P.*	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino *A.*	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino *P.*	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma *A.*	9.10	11.25	17.40	21.10

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano„ Carta delle Cartiere Meridionali